



RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2020

**Consiglio di Amministrazione
10 novembre 2020**

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI

Sede Legale: Via San Dalmazzo, 15 – 10122 Torino
Capitale sociale Euro 54.517.012 int. vers.
Codice Azienda Bancaria n. 3043.7 – Albo Banche n. 5319
Registro Imprese di Torino n. 02751170016
C.C.I.A.A. di Torino n. REA 600548 – Cod. Fisc./ Partita IVA 02751170016
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5319
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e
al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

**CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO
BANCA INTERMOBILIARE**

(Iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 3 novembre 2017 cod. n. 3043)

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	1
1. STRUTTURA SOCIETARIA E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	1
2. CARICHE SOCIALI	3
3. DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICI DEL GRUPPO	4
4. PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI CONSOLIDATI	7
5. RELAZIONE SULL' ANDAMENTO DELLA GESTIONE	11
6. SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO	21
7. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	23
8. RISORSE UMANE	25
9. ALTRI ASPETTI	27
10.NOTE ILLUSTRATIVE E CRITERI DI REDAZIONE DEL RESOCONTO INTERMEDIO	29
11.INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	31
12.INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	40
13.REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	45
14.INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	45
15.INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	53
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI	59

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. STRUTTURA SOCIETARIA E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

CONTROLLANTE E RELATIVA COMPAGINE SOCIALE

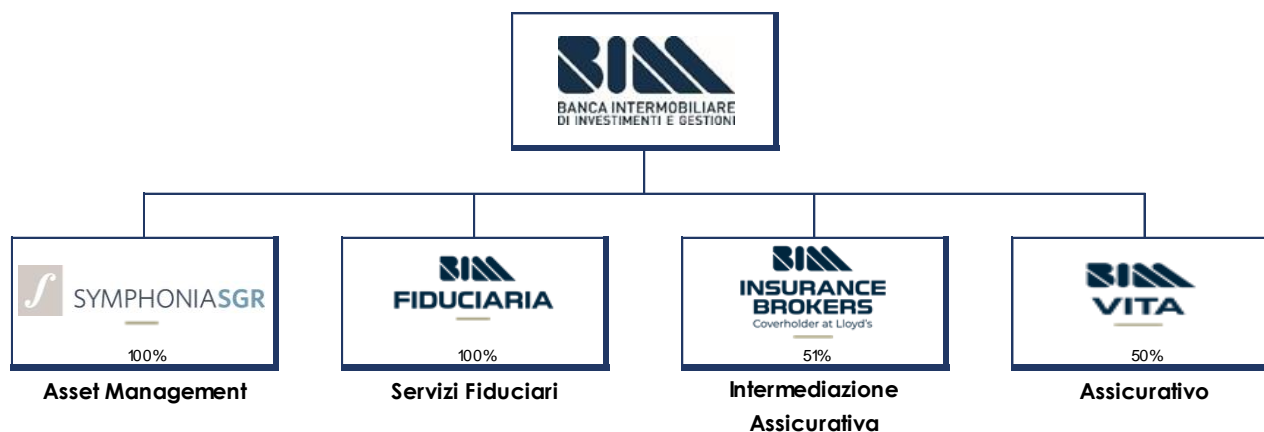
L'emittente Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. ("**Banca Intermobiliare**" o la "**Banca**") è controllata da Trinity Investments Designated Activity Company ("**Trinity Investments**"), *special purpose vehicle* di diritto irlandese, società rilevante ai fini dell'applicazione della Sezione 110 dell'Irish Taxes Consolidation Act del 1997 (come successivamente modificato), costituita inizialmente nella forma di "*limited liability company by shares*" e successivamente trasformata in "*designated activity company*", ai sensi dell'Irish Companies Act del 2014, con sede legale in George's Dock, n. 3, IFSC, Dublino (Irlanda), iscritto al registro delle imprese irlandese (*Companies Registration Office Ireland*) con numero 535698 e gestito da Attestor Limited ("**Attestor**") quale *investment manager*.

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA INTERMOBILIARE

Di seguito si espone l'area di consolidamento, con evidenza dell'appartenenza o meno delle partecipate al gruppo bancario, a fronte della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017 in merito all'iscrizione di Banca Intermobiliare come capogruppo del gruppo bancario Gruppo Banca Intermobiliare (il "**Gruppo**").

Lo schema sottostante rappresenta le partecipazioni detenute dalla Banca, suddivise per area di attività. Non è rappresentata la partecipazione totalitaria detenuta in Patio Lugano S.A.

Grafico 1 - STRUTTURA SOCIETARIA



PARTECIPAZIONI APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO BANCA INTERMOBILIARE

Società Capogruppo:

- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Symphonia SGR S.p.A.
- BIM Fiduciaria S.p.A.

PARTECIPAZIONI NON APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO BANCA INTERMOBILIARE

Società controllata al 100%, consolidate integralmente:

- Patio Lugano S.A.

Società controllate non al 100%, consolidate integralmente:

- BIM Insurance Brokers S.p.A., detenuta da Banca Intermobiliare S.p.A. al 51%

Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

- BIM Vita S.p.A., partecipata pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo) e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali.

Si segnala che in data 19 giugno 2020 si sono completate, con la trascrizione sul registro delle imprese, le operazioni di liquidazione della società, non più operativa, Immobiliare D S.r.l., detenuta al 100% dalla Banca e derivante da una operazione di recupero crediti avvenuta negli esercizi precedenti.

FILIALI BANCARIE

Sede e filiale di Torino	10122	Via San Dalmazzo, 15
Sede e filiale di Milano	20121	Via Broletto, 5
Filiale di Alba	12051	Via Belli, 1
Filiale di Arzignano	36071	Piazza Marconi, 21
Filiale di Asti	14100	Via Bonzanigo, 34
Filiale di Bassano del Grappa	36061	Via Bellavitis, 5
Filiale di Bergamo	24121	Via F. Petrarca, 3
Filiale di Chivasso	10034	Via Teodoro II, 2
Filiale di Firenze	50132	Piazza Frà Girolamo Savonarola, 22
Filiale di Genova	16121	Via XX Settembre, 31/4
Filiale di Ivrea	10015	Via Palestro, 16
Filiale di Modena	41100	Via Farini, 56
Filiale di Napoli	80133	Via Medina, 40
Filiale di Padova	35137	Corso Milano, 22
Filiale di Pesaro	61100	Via Giusti, 6
Filiale di Roma	00198	Via Donizetti, 14
Filiale di Thiene	36016	Via Montegrappa, 6/L
Filiale di Treviso	31100	Piazza Sant'Andrea, 6
Filiale di Venezia	30124	Palazzo Bembo - San Marco, 4793
Filiale di Verona	37121	Corso Cavour, 39

2. CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alberto PERA
Vice Presidente	Maria Paola CLARA
Amministratore Delegato	Claudio MORO
Consiglieri	David ALHADEFF Emanuele CANAVESE Maria Lucia CANDIDA Pietro STELLA Massimo TOSATO Sara ZALTRON

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Rosanna VICARI ¹
Sindaci Effettivi	Paolo BARUFFI Andrea RITTATORE VONWILLER
Sindaco Supplente	Massimo IGUERA

DIRIGENTE PREPOSTO Mauro VALESANI

SOCIETÀ DI REVISIONE PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

¹ Subentrata a far data dal 1 luglio 2020 e fino alla prossima assemblea in seguito alle dimissioni, in vista dell'assunzione di incarichi professionali presso un'autorità di vigilanza, della dott.ssa Francesca Scelsi, Presidente del Collegio Sindacale nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2019.

3. DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICI DEL GRUPPO

Tabella 1 - DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI²

(Euro migliaia)	30.09.2020	30.09.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	7.000	9.848	(2.848)	-28,9%
Margine di intermediazione	34.920	41.405	(6.485)	-15,7%
Risultato della gestione operativa	(5.446)	(11.903)	6.457	54,2%
Risultato ante imposte	(7.212)	(21.280)	14.068	66,1%
Risultato di periodo consolidato	(7.321)	(21.249)	13.928	65,5%

Tabella 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

(Euro milioni)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta totale da clientela	4.377	5.055	(678)	-13,4%
Raccolta diretta	588	647	(59)	-9,1%
Raccolta indiretta	3.789	4.408	(619)	-14,0%
- di cui raccolta amministrata	1.241	1.486	(245)	-16,5%
- di cui raccolta investita in prodotti gestiti	2.306	2.675	(369)	-13,8%
- di cui raccolta fiduciaria depositata fuori banca	242	247	(5)	-2,0%

Tabella 3 - CREDITI E TOTALE ATTIVO

(Euro milioni)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Portafoglio crediti verso la clientela	197	210	(13)	-6,2%
- di cui impieghi vivi verso la clientela	154	162	(8)	-4,9%
- di cui attività deteriorate nette	33	35	(2)	-5,7%
Totale attivo	1.084	1.156	(72)	-6,2%

Tabella 4 - PATRIMONIO E COEFFICIENTI PATRIMONIALI³

(Euro milioni)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio netto	79,3	88,1	-8,8	-10,0%
Fondi Propri	106,1	126,3	-20,2	-16,0%
Eccedenze di Fondi Propri ⁴	44,0	63,9	-19,9	-31,1%
Riserva di conservazione del capitale ⁵	10,7	10,8	(0,1)	-0,6%
RWA – Risk Weighted Asset	429,0	431,5	(2,5)	-0,6%
CET1 Ratio - Capitale Primario di classe 1	24,73%	29,27%	n.a.	-4,55%
TCR - Total Capital Ratio	24,73%	29,27%	n.a.	-4,55%
CET1 Ratio – Fully Phased – Capitale Primario classe 1	12,87%	15,15%	n.a.	-2,28%
Indice di patrimonializzazione ⁶	3,09	3,66	(0,57)	-15,6%

² I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato.

³ Coefficienti patrimoniali determinati secondo il regime transitorio, ad eccezione del CET1 Ratio – Fully Phased.

⁴ Eccedenza Fondi Propri, differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale e di tutte le misure vincolanti comunicate dall'Autorità di Vigilanza.

⁵ Riserva di conservazione del capitale, pari al 2,5% dell'esposizioni ponderate per il rischio, calcolate senza il requisito patrimoniale aggiuntivo.

⁶ Indice di patrimonializzazione, pari al rapporto tra Fondi Propri e Requisiti patrimoniali.

Tabella 5 - INDICI DI REDDITIVITÀ⁷

	30.09.2020	30.09.2019	Variazione %
Margine di interesse/Margine di intermediazione	20,0%	23,8%	-3,7%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	59,9%	54,9%	5,0%
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	-15,6%	-28,7%	13,2%
Cost/Income (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	115,6%	128,7%	-13,2%
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	-11,7%	-38,8%	27,2%
Risultato netto/Totale attivo (ROA)	-0,9%	-2,3%	1,4%

Tabella 6 - INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO

	30.09.2020	31.12.2019	Variazione %
Esposizioni in bonis/Portafoglio crediti vs clientela ⁸	78,5%	77,4%	1,0%
Esposizioni deteriorate totali/Portafoglio crediti vs clientela	16,8%	16,5%	0,3%
- di cui sofferenze/Portafoglio crediti vs clientela	1,2%	1,3%	-0,1%
- di cui inadempienze probabili/Portafoglio crediti vs clientela	14,8%	13,7%	1,1%
Tasso di copertura Impieghi vivi	0,72%	0,62%	0,10%
Tasso di copertura Esposizioni deteriorate	30,3%	28,9%	1,4%
- di cui per sofferenze	77,4%	73,7%	3,7%
- di cui per inadempienze probabili	17,0%	16,4%	0,6%

Tabella 7 - STRUTTURA OPERATIVA

(Unità)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Totale risorse (dipendenti e collaboratori)	284	436	(152)	-34,9%
- di cui <i>relationship manager</i>	103	123	(20)	-16,3%
- di cui altri dipendenti	252	394	(142)	-36,0%
Filiali bancarie	20	21	(1)	-4,8%

Tabella 8 - INDICATORI PER DIPENDENTE⁹

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione/N. medio dipendenti	180	128	52	40,6%
Costo del personale/N. medio dipendenti	94	84	10	11,9%
Totale attivo/N. totale risorse	3.804	3.613	191	5,3%

⁷ L'indicatore del Return negli indici ROE e ROA è stato annualizzato.

⁸ Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario e dei crediti verso controparti centrali che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari.

⁹ Il margine di intermediazione e il costo del personale negli Indicatori per dipendente sono stati annualizzati e vengono confrontati con gli indicatori di fine esercizio 2019.

Tabella 9 - INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO

	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Azioni emesse (numero)	1.647.249.326	703.862.949	943.386.377	134,0%
Azioni proprie (numero)	6.577.363	6.577.363	-	n.a.
Azioni in circolazione (numero)	1.640.671.963	697.285.586	943.386.377	135,3%
Quotazione per azione (Euro) ¹⁰				
- Minima	0,045	0,078	(0,033)	-42,5%
- Media	0,066	0,099	(0,033)	-32,4%
- Massima	0,107	0,129	(0,022)	-17,1%
- Di fine periodo	0,046	0,080	(0,034)	-42,3%
Capitalizzazione (Euro milioni)	76,1	82,4	(6,3)	-7,6%
Price/Book	0,96	1,74	(0,78)	-44,7%
BVPS o Patrimonio netto per azione (Euro)	0,05	0,07	(0,02)	-29,4%
EPS o Utile per azione (Euro) ¹¹	(0,011)	(0,056)	0,045	80,0%

¹⁰ Per rendere omogenea la comparazione, le quotazioni per azione riferite all'esercizio 2019 sono esposte tenendo conto del valore di rettifica delle azioni esistenti pari a 0,68758782, determinato a seguito dell'Aumento di Capitale che si è concluso in data 10 agosto con emissione di ulteriori 943.386.377 azioni. I valori osservati ante Aumento di Capitale sull'esercizio 2019 sono pari a 0,11 (quotazione minima), 0,14 (quotazione media), 0,19 (quotazione massima) e 0,12 (prezzo di chiusura al 31.12.2019).

¹¹ L'EPS è stato annualizzato per renderlo comparabile con l'esercizio precedente.

4. PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI CONSOLIDATI

Tabella 10 - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO¹²

(Euro migliaia)	30.09.2020	30.09.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	8.479	12.793	(4.314)	-33,7%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.479)	(2.945)	1.466	-49,8%
Margine di interesse	7.000	9.848	(2.848)	-28,9%
Commissioni attive	29.923	32.946	(3.023)	-9,2%
Commissioni passive	(9.016)	(10.212)	1.196	-11,7%
Commissioni nette	20.907	22.734	(1.827)	-8,0%
Risultato portafoglio negoziazione	2.917	3.569	(652)	-18,3%
Risultato portafoglio bancario	4.096	5.254	(1.158)	-22,0%
Risultato operatività finanziaria	7.013	8.823	(1.810)	-20,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	34.920	41.405	(6.485)	-15,7%
Spese per il personale	(20.311)	(29.412)	9.101	-30,9%
Altre spese amministrative	(18.384)	(21.185)	2.801	-13,2%
Ammortamenti operativi	(2.341)	(3.438)	1.097	-31,9%
Altri oneri/proventi di gestione	670	727	(57)	-7,8%
Costi operativi	(40.366)	(53.308)	12.942	-24,3%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(5.446)	(11.903)	6.457	-54,2%
Costi di ristrutturazione	(1.001)	(1.798)	797	-44,3%
di cui Incentivi all'esodo	(629)	(1.798)	1.169	-65,0%
di cui Altri costi di ristrutturazione	(372)	-	(372)	-
Rettifiche di valore nette su crediti	(564)	579	(1.143)	n.a.
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	48	241	(193)	-80,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(671)	2.769	(3.440)	n.a.
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(11.608)	11.608	-100,0%
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	422	440	(18)	-4,1%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(7.212)	(21.280)	14.068	-66,1%
Imposte sul reddito di periodo	(209)	(62)	(147)	-237,1%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(7.421)	(21.342)	13.921	-65,2%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	(7.421)	(21.342)	13.921	-65,2%
Risultato di pertinenza dei terzi	(100)	(93)	(7)	-7,5%
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO	(7.321)	(21.249)	13.928	-65,5%

¹² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche: i costi relativi alla componente variabile della remunerazione dei *relationship manager* dipendenti ed altri costi minori, sono stati riclassificati dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Commissioni passive" (per Euro 788 migliaia al 30.09.2020 e per Euro 399 migliaia al 30.09.2019); le rettifiche di valore a riduzione degli interessi attivi relativi a posizioni deteriorate (per Euro 108 migliaia al 30.09.2020 e per Euro 130 migliaia al 30.09.2019) sono state riclassificate dalla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce delle "Rettifiche di valore nette su crediti". I "Costi di ristrutturazione" sono stati esposti separatamente riclassificandoli dalla voce "Spese del Personale" (per Euro 629 migliaia al 30.09.2020 e per Euro 1.798 migliaia al 30.09.2019), dalla voce "Altre spese amministrative" per Euro 255 migliaia e dalla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" per Euro 117 migliaia.

Risultato portafoglio negoziazione include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 80 e 110 b) e la voce 70 relativa al trading book.

Risultato portafoglio bancario include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100 b) e c) e le voci 100 a) e 70 relative al banking book.

La voce "Rettifiche di valore nette su crediti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 a) e 130 a) escluse le componenti relative ai titoli iscritti nel banking book e la voce 140.

La voce "Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 130 a) relative ai titoli iscritti nel banking book e la voce 130 b).

La voce "Ammortamenti operativi" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 210 e 220.

Tabella 11 - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO¹³

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
CASSA	1.191	1.271	(80)	-6,3%
CREDITI				
• Crediti verso clientela per impieghi vivi	154.189	162.486	(8.297)	-5,1%
• Crediti verso clientela altri	42.335	47.339	(5.004)	-10,6%
• Crediti verso banche e controparti centrali	100.405	110.844	(10.439)	-9,4%
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
• Portafoglio negoziazione	78.320	40.405	37.915	93,8%
• Portafoglio obbligatoriamente valutato al fair value	14.303	14.017	286	2,0%
• Portafoglio bancario	489.683	586.216	(96.533)	-16,5%
• Derivati di copertura	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI				
• Partecipazioni	13.108	13.472	(364)	-2,7%
• Avviamenti	16.074	16.074	-	-
• Immateriali e materiali	28.015	8.852	19.163	216,5%
• Immobili destinati alla vendita	21.613	21.724	(111)	-0,5%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	125.253	133.648	(8.395)	-6,3%
TOTALE ATTIVO	1.084.489	1.156.348	(71.859)	-6,2%
DEBITI				
• Debiti verso banche e controparti centrali	234.257	257.509	(23.252)	-9,0%
• Raccolta diretta	621.207	697.549	(76.342)	-10,9%
• Debiti di leasing e altri debiti verso la clientela	24.070	7.445	16.625	223,3%
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
• Portafoglio negoziazione	70.164	28.627	41.537	145,1%
• Derivati di copertura	4.434	7.141	(2.707)	-37,9%
Fondi a destinazione specifica	17.590	20.496	(2.906)	-14,2%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	33.453	49.468	(16.015)	-32,4%
PATRIMONIO NETTO	79.314	88.113	(8.799)	-10,0%
TOTALE PASSIVO	1.084.489	1.156.348	(71.859)	-6,2%

¹³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per la riclassifica dell'immobile della controllata svizzera Patio Lugano (visto l'interesse del Gruppo nel finalizzare la cessione alla prima occasione utile) dalla voce 90 "Attività materiali" alla voce "Immobili destinati alla vendita" per Euro 21,6 milioni al 30.09.2020 (Euro 21,7 milioni al 31.12.2019) e per la riclassifica dei titoli iscritti nella voce 40 b) "Crediti verso la clientela" alla voce "Attività finanziarie - Portafoglio bancario" per Euro 204,2 milioni al 30.09.2020 e per 192,9 milioni al 31.12.2019. Nelle sottovoci "Crediti verso banche e controparti centrali" e "Debiti verso banche e controparti centrali" sono aggregate rispettivamente le voci 40 a) "Crediti verso banche" e 40 b) "Crediti verso la clientela" in relazione alle controparti centrali che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari e la voce e le voci 10 a) "Debiti verso banche" e 10 b) "Debiti verso la clientela" in relazione alla stessa tipologia di controparte (tra di esse, principalmente Cassa Compensazione e Garanzia).
La voce "Altre voci dell'attivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 110 e 130 al netto degli immobili di cui sopra.
La voce "Fondi a destinazione specifica" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100.
La voce "Altre voci del passivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 60 e 80.

Tabella 12 - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PER TRIMESTRE

(Euro migliaia)	30.09.2020	30.06.2020	31.03.2020	31.12.2019	30.09.2019	30.06.2019	31.03.2019
Interessi attivi e proventi assimilati	2.530	3.130	2.819	3.378	4.523	4.348	3.922
Interessi passivi e oneri assimilati	(354)	(428)	(697)	(1.171)	(739)	(773)	(1.433)
Margine di interesse	2.176	2.702	2.122	2.207	3.784	3.575	2.489
Commissioni attive	10.984	8.702	10.237	14.311	10.772	11.531	10.643
Commissioni passive	(2.737)	(3.019)	(3.260)	(4.418)	(3.309)	(3.378)	(3.525)
Commissioni nette	8.247	5.683	6.977	9.893	7.463	8.153	7.118
Risultato portafoglio negoziazione	1.254	941	722	269	1.452	609	1.508
Risultato portafoglio bancario	684	1.579	1.833	1.062	4.088	470	696
Risultato operatività finanziaria	1.938	2.520	2.555	1.331	5.540	1.079	2.204
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12.361	10.905	11.654	13.431	16.787	12.807	11.811
Spese per il personale	(6.188)	(6.778)	(7.345)	(9.220)	(7.869)	(10.556)	(10.987)
Altre spese amministrative	(5.625)	(6.656)	(6.103)	(8.129)	(6.537)	(6.144)	(8.504)
Ammortamenti operativi	(973)	(686)	(682)	(726)	(715)	(778)	(1.945)
Altri oneri/proventi di gestione	75	156	439	(859)	250	(61)	538
Costi operativi	(12.711)	(13.964)	(13.691)	(18.934)	(14.871)	(17.539)	(20.898)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(350)	(3.059)	(2.037)	(5.503)	1.916	(4.732)	(9.087)
Costi di ristrutturazione	(548)	(102)	(351)	(12.775)	(214)	(589)	(995)
di cui Incentivi all'esodo	(176)	(102)	(351)	(12.249)	(214)	(589)	(995)
di cui Altri costi di ristrutturazione	(372)	-	-	(526)	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	(30)	(507)	(27)	309	355	(258)	482
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	242	(172)	(22)	151	(86)	1	326
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(510)	(134)	(27)	300	2.232	(267)	804
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	(11.608)	-
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	94	118	210	423	63	201	176
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(1.102)	(3.856)	(2.254)	(17.095)	4.266	(17.252)	(8.294)
Imposte sul reddito di periodo	(189)	1	(21)	(301)	18	(64)	(16)
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(1.291)	(3.855)	(2.275)	(17.396)	4.284	(17.316)	(8.310)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	(1.291)	(3.855)	(2.275)	(17.396)	4.284	(17.316)	(8.310)
Risultato di pertinenza dei terzi	(24)	(45)	(31)	134	(26)	(35)	(32)
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO	(1.267)	(3.810)	(2.244)	(17.530)	4.310	(17.281)	(8.278)

Tabella 13 - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PER TRIMESTRE

(Euro migliaia)	30.09.2020	30.06.2020	31.03.2020	31.12.2019	30.09.2019	30.06.2019	31.03.2019
CASSA	1.191	1.123	1.211	1.271	1.529	1.317	1.449
CREDITI							
• Crediti verso clientela per impieghi vivi	154.189	169.359	153.564	162.486	170.541	205.932	218.954
• Crediti verso clientela altri	42.335	40.913	44.391	47.339	46.544	47.202	50.279
• Crediti verso banche e controparti centrali	100.405	98.289	89.338	110.844	87.749	67.719	85.503
ATTIVITÀ FINANZIARIE							
• Portafoglio negoziazione	78.320	72.196	116.814	40.405	102.733	57.762	51.407
• Portafoglio obbligatoriamente valutato al fair value	14.303	13.993	14.442	14.017	10.311	13.225	13.970
• Portafoglio bancario	489.683	586.633	579.026	586.216	604.487	684.701	664.339
• Derivati di copertura	-	-	62	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI							
• Partecipazioni	13.108	12.928	13.456	13.472	13.131	12.887	13.216
• Avviamenti	16.074	16.074	16.074	16.074	16.074	16.074	27.681
• Immateriali e materiali	28.015	14.529	8.417	8.852	9.431	9.973	11.736
• Immobili destinati alla vendita	21.613	21.995	22.204	21.724	21.807	21.379	21.290
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	125.253	130.566	126.485	133.648	130.264	132.760	139.888
TOTALE ATTIVO	1.084.489	1.178.598	1.185.484	1.156.348	1.214.601	1.270.931	1.299.712
DEBITI							
• Debiti verso banche e controparti centrali	234.257	342.135	242.114	257.509	160.210	313.941	321.801
• Raccolta diretta	621.207	641.147	752.282	697.549	830.095	776.415	765.606
• Debiti di leasing e altri debiti verso la clientela	24.070	12.918	7.003	7.445	7.616	7.945	9.858
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	-	-	7.206
PASSIVITÀ FINANZIARIE							
• Portafoglio negoziazione	70.164	39.003	47.289	28.627	62.929	36.460	34.235
• Derivati di copertura	4.434	3.621	3.982	7.141	10.778	10.906	9.685
Fondi a destinazione specifica	17.590	17.197	18.885	20.496	18.668	20.983	21.029
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	33.453	41.110	30.333	49.468	59.267	48.487	57.073
PATRIMONIO NETTO	79.314	81.467	83.596	88.113	65.038	55.794	73.219
TOTALE PASSIVO	1.084.489	1.178.598	1.185.484	1.156.348	1.214.601	1.270.931	1.299.712

5. RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Negli ultimi mesi, la Banca ha intrapreso – a seguito dell'approvazione a settembre 2019 del PIANO STRATEGICO 2019-2024 (il “**PIANO STRATEGICO**”) – un importante processo di rafforzamento, trasformazione e rilancio con l'obiettivo di implementare un nuovo modello strategico-operativo tramite cui offrire ai propri clienti servizi più evoluti e personalizzati. Tra i pochi operatori indipendenti sul mercato del *wealth management*, Banca Intermobiliare rafforza la centralità dei propri clienti, fornendo servizi di consulenza ad elevato valore aggiunto per la gestione e l'ottimizzazione del patrimonio complessivo.

RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Tabella 14 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

(Euro milioni)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA				
Debiti verso la clientela	622	695	(73)	-10,5%
Duplicazione liquidità presente nelle GPM	(34)	(50)	16	-32,0%
Pronti contro termine e prestiti titoli	-	2	(2)	-100,0%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	588	647	(59)	-9,1%
RACCOLTA INDIRETTA				
Patrimoni in amministrazione	1.241	1.486	(245)	-16,5%
Patrimoni in prodotti gestiti	2.306	2.675	(369)	-13,8%
- Linee di gestione	424	511	(87)	-17,0%
- Fondi comuni di investimento	1.502	1.793	(291)	-16,2%
- <i>Hedge Funds</i>	29	35	(6)	-17,1%
- Prodotti assicurativi	432	417	15	3,6%
- Duplicazioni tra prodotti gestiti	(81)	(81)	-	-
Totale patrimoni amministrati e gestiti	3.547	4.161	(614)	-14,8%
- di cui prodotti gestiti da società Banca Intermobiliare	1.509	1.730	(221)	-12,8%
Raccolta di BIM Fiduciaria depositata fuori Banca	242	247	(5)	-2,0%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	3.789	4.408	(619)	-14,0%
RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA	4.377	5.055	(678)	-13,4%

La **raccolta totale da clientela** ammonta, al netto delle duplicazioni, a Euro 4,4 miliardi in riduzione rispetto ai valori di fine 2019 ma in parziale ripresa (+2,4%) rispetto ad Euro 4,3 miliardi del 31 marzo 2020 ed in linea con gli aggregati del 30 giugno 2020. La raccolta diretta rimane sostanzialmente costante ad Euro 0,6 miliardi, mentre la raccolta indiretta si attesta ad Euro 3,8 miliardi (-14,0%), di cui investita per Euro 2,3 miliardi in prodotti gestiti e Euro 1,3 miliardi in prodotti amministrati. Nel corso dei primi nove mesi del 2020, l'ammontare della raccolta totale da clientela ha risentito degli andamenti fortemente negativi dei mercati finanziari, conseguenza della pandemia del Covid-19: la riduzione della raccolta totale da clientela generata dal solo effetto mercato, è quantificabile in circa Euro 219 milioni da inizio anno.

Alla data del 30 settembre 2020 la raccolta totale da clientela è costituita per l'86,6% dalla raccolta indiretta (87,2% al 31 dicembre 2019), di cui il 52,7% investiti in prodotti gestiti (52,9% al 31 dicembre 2019).

Si precisa che la liquidità delle gestioni patrimoniali mobiliari (“**Gpm**”) presente al 30 settembre 2020 sui conti correnti della Banca, pari ad Euro 34 milioni (Euro 50 milioni al 31 dicembre 2019), è stata decurtata dalla raccolta diretta ed inclusa nella raccolta indiretta tra le linee di gestione. In aggiunta, i valori del patrimonio gestito sono stati esposti al netto delle duplicazioni - che comprendono la quota di Gpm

investita in fondi e le polizze assicurative aventi come sottostanti le gestioni patrimoniali individuali - esposti in tabella alla voce "duplicazioni tra prodotti gestiti".

Tabella 15 - PATRIMONI IN PRODOTTI GESTITI

(Euro milioni)	30.09.2020			31.12.2019		
	Prodotti del Gruppo	Prodotti di terzi	Totale raccolta	Prodotti del Gruppo	Prodotti di terzi	Totale raccolta
Gestioni collettive	745	748	1.502	897	896	1.793
Gestioni individuali	424	-	424	511	-	511
Hedge Funds	29	-	29	35	-	35
Prodotti assicurativi	383	49	432	368	49	417
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(81)	-	(81)	(81)	-	(81)
Totale Patrimoni in prodotti gestiti	1.509	797	2.306	1.730	945	2.675

A fronte del decremento della *raccolta investita in prodotti gestiti*, è osservabile un calo maggiore, in termini percentuali, dei prodotti di terzi rispetto ai prodotti offerti dalle società del Gruppo.

I prodotti delle società del Gruppo sono interamente riconducibili alla gamma di prodotti gestiti da Symphonia SGR, ad eccezione dei prodotti assicurativi emessi dalla partecipata BIM Vita, partecipata al 50% con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo). I prodotti gestiti di terzi presenti nei portafogli clienti di Banca Intermobiliare sono rappresentati principalmente da fondi comuni d'investimento emessi da "società di gestione del risparmio" esterne al Gruppo e da polizze assicurative di altri partner commerciali.

RISULTATI DI CONTO ECONOMICO

Il **marginale d'intermediazione** al 30 settembre 2020 si attesta a Euro 34,9 milioni in riduzione dell'15,7% rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente (Euro 41,4 milioni):

- il **marginale d'interesse** si attesta a Euro 7,0 milioni in diminuzione del 28,9% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (Euro 9,8 milioni). In particolare, si registra una riduzione degli interessi attivi della clientela per effetto della progressiva contrazione delle esposizioni creditizie (impieghi vivi al 30 settembre 2020 pari a Euro 154,2 milioni; Euro 162,5 milioni al 31 dicembre 2019; Euro 170,5 milioni al 30 settembre 2019). In riduzione anche il contributo del portafoglio titoli bancario. Gli interessi passivi si sono sensibilmente ridotti principalmente per i minori oneri verso la clientela sui depositi;
- le **commissioni nette** di periodo ammontano a Euro 20,9 milioni, in riduzione dell'8,0% rispetto all'analogo periodo del 2019 (Euro 22,7 milioni), e, inclusive di *performance fees* per Euro 2,6 milioni (Euro 0,7 nel 2019);
- Il **risultato dell'operatività finanziaria** si attesta a Euro 7,0 milioni, in riduzione rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (Euro 8,8 milioni; -20,5%) che aveva beneficiato di una rilevante quota di dividendi su fondi di investimento detenuti in proprietà. Se si limita il confronto ai realizzi e al risultato dell'attività di copertura su titoli del portafoglio bancario, il cui contributo nei primi nove mesi del 2020 è pari a Euro 4,4 milioni, si registra un miglioramento di circa Euro 3,0 milioni. Il portafoglio di negoziazione ha contribuito per Euro 2,9 milioni (Euro 3,6 milioni nei primi nove mesi del 2019).

Il **risultato della gestione operativa**, esclusi i costi di ristrutturazione *one-off*, pur se negativo per Euro 5,4 milioni, risulta in netto miglioramento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (negativo per Euro 12,1 milioni) grazie alla implementazione delle prime importanti iniziative funzionali al riequilibrio economico-patrimoniale previste dal PIANO STRATEGICO e realizzate a partire dagli ultimi mesi del 2019.

Grazie alle iniziative di *cost management* i **costi operativi** sono risultati pari a Euro 40,4 milioni, in riduzione del 24,6% rispetto all'analogo periodo del 2019 (Euro 53,5 milioni), con un **cost/income** di periodo pari al 115,6%, in calo sia rispetto ai primi nove mesi del 2019 (128,7%) che all'intero esercizio 2019 (132,4%):

- nei primi 9 mesi del 2020 le **spese per il personale** sono risultate pari a Euro 20,3 milioni, in

diminuzione del 31,4% rispetto ai primi nove mesi del 2019 (Euro 29,6 milioni) grazie alla riduzione del personale conseguente all'accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali e approvato dall'Assemblea dei lavoratori a fine 2019 (dipendenti al 30 settembre 2020 pari a 252 unità; dipendenti al 30 settembre 2019 pari a 414 unità);

- le **altre spese amministrative**, pari a Euro 18,4 milioni, registrano una riduzione del 13,2% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (Euro 21,2 milioni), grazie alle iniziative di contenimento e razionalizzazione dei costi e alla minore contribuzione di alcuni oneri straordinari che avevano condizionato il 2019, quali quelli connessi alla migrazione del sistema informatico;
- gli **ammortamenti operativi** ammontano a Euro 2,3 milioni, in diminuzione rispetto ai primi 9 mesi del 2019 (Euro 3,4 milioni), ove il periodo era stato condizionato da oneri straordinari significativi derivanti da *impairment* di alcuni *software* gestionali.

Il **risultato ante imposte** è negativo per Euro 7,2 milioni (negativo per Euro 21,5 milioni al 30 settembre 2019); la differenza rispetto al risultato della gestione operativa è riconducibile principalmente a:

- i **costi di ristrutturazione one-off**, pari a Euro 1,0 milioni (Euro 1,8 milioni al 30 settembre 2020);
- le **rettifiche di valore nette su crediti**, negative per Euro 0,6 milioni (positive per Euro 0,6 milioni al 30 settembre 2019). In aumento gli indici di copertura sui crediti, sia *performing* che *non performing*, anche per l'aggiornamento degli scenari prospettici in relazione al mutato contesto macroeconomico;
- il contributo complessivo delle **rettifiche di valore nette su strumenti finanziari** e degli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, negativo per Euro 0,6 milioni (positivo per Euro 3,0 milioni al 30 settembre 2019);
- il **risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto**, positivo per Euro 0,4 milioni (-4,1%) e interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in BIM Vita S.p.A., pariteticamente detenuta al 50% con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo).

Si segnala che le risultanze del test di *impairment* sull'avviamento della controllata Symphonia SGR S.p.A. – effettuato in sede di predisposizione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno, anche tenendo conto della Raccomandazione ESMA del 20 maggio 2020 che individua il Covid-19 quale *impairment indicator* ai sensi dello IAS 36, paragrafi 9 e 12 – hanno confermato il valore di carico (il test effettuato sui dati al 30 giugno 2019 aveva comportato rettifiche di valore su avviamento per circa Euro 11,6 milioni).

La **perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte** ammonta a Euro 7,4 milioni, in miglioramento rispetto ai primi nove mesi del 2019 (perdita per Euro 21,3 milioni), dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito negativo. In sede di predisposizione del presente resoconto intermedio e in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali del 2017, del 2018 e del 2019, non si è provveduto a stanziare le *Deferred Tax Assets* (DTA) derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2020.

La **perdita consolidata** si attesta a Euro 7,4 milioni (in miglioramento rispetto alla perdita, pari a Euro 21,3 milioni, registrata al 30 settembre 2019).

La **perdita consolidata del Gruppo** risulta in miglioramento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, attestandosi a Euro 7,3 milioni (perdita di Euro 21,2 milioni al 30 settembre 2019; -65,5%) dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata BIM Insurance Brokers S.p.A.).

AGGREGATI PATRIMONIALI

Il **portafoglio crediti verso la clientela** è pari a Euro 196,5 milioni (Euro 209,8 milioni al 31 dicembre 2019; -6,3%), con impieghi vivi che si attestano a Euro 154,2 milioni (Euro 162,5 milioni al 31 dicembre 2019; -5,1%). Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di *de-risking* che prevede la cessazione dell'attività di erogazione alla clientela *corporate* e l'adozione di politiche di erogazione focalizzate principalmente sui crediti cosiddetti *lombard*. Gli impatti sui mercati finanziari e sul contesto economico della pandemia del Covid-19 sono stati continuamente monitorati, anche con riferimento ai possibili riflessi sulle esposizioni creditizie. L'esposizione residua netta dei crediti deteriorati ammonta a Euro 33,0 milioni (Euro 34,6 milioni al 31 dicembre 2019; -4,4%), pari al 16,8% del portafoglio crediti verso la clientela e con un tasso di copertura del 30,3%, costante rispetto al 30 giugno 2020 (30,1%) e in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (28,9%). Relativamente alle assunzioni macroeconomiche connesse all'applicazione del calcolo delle rettifiche su crediti secondo il principio IFRS 9, si segnala che sono stati considerati scenari prospettici aggiornati, in grado di tener conto del mutato contesto macroeconomico in conseguenza della pandemia da Covid-19.

La **posizione finanziaria netta verso le banche e controparti centrali** risulta a debito per Euro 133,9 milioni (a debito per Euro 146,7 milioni al 31 dicembre 2019). I crediti verso le banche e controparti centrali ammontano a Euro 100,4 milioni, in flessione rispetto al dato di fine 2019 (Euro 110,8 milioni al 31 dicembre 2019; -9,4%), mentre i debiti si attestano a Euro 234,3 milioni (Euro 257,5 milioni al 31 dicembre 2019; -9,0%) con un decremento di Euro 23,3 milioni. Tra le posizioni di debito sono inclusi i saldi dell'operatività sul mercato MTS Repo, avviata ad inizio marzo, al fine di consentire alla BANCA di cogliere opportunità di approvvigionamento a fronte dell'utilizzo in garanzia di titoli governativi detenuti nel portafoglio di proprietà, diversificando le fonti di provvista rispetto alle controparti bancarie.

L'**esposizione complessiva in strumenti finanziari** ammonta a Euro 507,7 milioni (Euro 604,9 milioni al 31 dicembre 2019; -16,10%) e risulta principalmente costituita dal portafoglio bancario. Le attività finanziarie iscritte nel portafoglio bancario, riconducibili ai *business model* HTC&S e HTC, sono decrementate (Euro 586,2 milioni al 31 dicembre 2019 *versus* Euro 489,7 milioni al 30 settembre 2020). Tali portafogli sono caratterizzati da un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli, e sono costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani, primariamente destinati all'attività di tesoreria.

Il **patrimonio netto contabile consolidato** alla data del 30 settembre 2020 ammonta a Euro 79,3 milioni (Euro 88,1 milioni al 31 dicembre 2019) dopo aver contabilizzato una perdita di periodo pari a Euro 7,3 milioni (Euro 21,2 milioni al 30 settembre 2019). Il **patrimonio netto contabile individuale** si attesta invece a Euro 71,5 milioni (Euro 78,8 milioni al 31 dicembre 2019).

Per quanto riguarda la **vigilanza prudenziale consolidata**, alla data del 30 settembre 2020 il **CET1 Ratio** e il **Total Capital Ratio Phased-in** si attestano a 24,73% (29,27% al 31 dicembre 2019) a fronte di Fondi Propri per Euro 106,1 milioni (Euro 126,3 milioni) e di *Risk Weighted Asset* (RWA) pari a Euro 429,0 milioni (Euro 431,5 milioni). La riduzione nei coefficienti di vigilanza da inizio anno è principalmente ascrivibile alla quota di adeguamento 2020, da re-includere nel CET1, per l'applicazione del regime transitorio (*phased-in*) relativo alla prima applicazione (*First Time Adoption* o FTA) del principio contabile IFRS 9 sulle posizioni creditizie, per la quasi totalità oggetto di cartolarizzazione nel corso del 2018.

Alla data del 30 settembre 2020 l'**indicatore di liquidità LCR** (*Liquidity Coverage Ratio*) è pari a 197% (182% al 31 dicembre 2019), superiore alla soglia regolamentare del 100%.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale delle società controllate e collegate da Banca Intermobiliare.

In riferimento alla tipologia di operazioni con parti correlate infragruppo si fa rimando a quanto riportato nella Parte H – Operazioni con parti correlate della nota integrativa al bilancio d'impresa del 31 dicembre 2019 e al capitolo "18. Operazioni con parti correlate" della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020, mentre per l'informativa sui business settoriali si rimanda alla parte "19. Informativa di settore" della medesima relazione semestrale consolidata.

SYMPHONIA SGR S.P.A.

Il III trimestre 2020 di Symphonia SGR si chiude con un'utile d'esercizio ad Euro 0,7 milioni in forte miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2019 che aveva chiuso con un risultato negativo di Euro 0,7 milioni.

Le commissioni nette ammontano ad Euro 6,6 milioni per il III trimestre 2020 (Euro 6,2 milioni al 30 settembre 2019), in aumento del 6,8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. In particolare le commissioni nette relative all'attività di gestione di fondi comuni di investimento si attestano ad Euro 2,9 milioni (Euro 3,8 milioni al 30 settembre 2019) in diminuzione del 25,7% a/a, mentre le commissioni nette relative all'attività di gestione patrimoniale individuale si attestano ad Euro 1,1 milioni (Euro 1,6 milioni al 30 settembre 2019) in riduzione del 34,2% a/a. Positiva invece la variazione delle commissioni nette relative all'attività di gestione in delega (SICAV Lussemburghesi) che passano da Euro 0,8 milioni al 30 settembre 2019 agli attuali Euro 2,9 milioni per l'esercizio 2020 (+265,5% a/a). Si segnala nelle commissioni nette sono incluse *performance fees* per Euro 2,6 milioni (Euro 0,7 milioni al 30 settembre 2019), di cui Euro 0,3 milioni relative all'attività di gestione di fondi comuni di investimento e Euro 2,3 milioni sull'attività di gestione in delega (Euro 0,6 milioni su fondi comuni di investimento ed Euro 0,1 milioni sull'attività di gestioni patrimoniali al 30 settembre 2019).

I costi operativi per il III trimestre ammontano ad Euro 5,4 milioni (Euro 6,8 milioni al 30 settembre 2019) in calo del 21,0%, grazie alla riduzione delle spese per il personale (-33,1% a/a) e delle altre spese amministrative (-2,7% a/a).

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi per l'esercizio chiuso al 30 settembre 2020:

- Patrimonio gestito complessivo lordo pari ad Euro 1,2 miliardi (Euro 1,4 miliardi al 31 dicembre 2019) di cui:
 - gestioni individuali per Euro 0,4 miliardi (Euro 0,5 miliardi al 31 dicembre 2019) comprensivi dei patrimoni in delega;
 - gestioni collettive per Euro 0,8 miliardi (Euro 0,9 miliardi al 31 dicembre 2019);
- Commissioni nette pari ad Euro 6,6 milioni (Euro 6,2 milioni nello stesso periodo del 2019);
- Risultato della gestione operativa positivo per Euro 1,2 milioni (negativo per Euro 0,6 milioni al 30 settembre 2019);
- Utile di periodo per Euro 0,7 milioni (perdita di Euro 0,7 milioni al 30 settembre 2019);
- Risultato di gestione operativa/Margine di intermediazione al +18,6% (-9,9% al 30 settembre 2019);
- *Cost/Income*, determinato come rapporto tra il totale dei costi operativi e il margine di intermediazione, pari all'81,4% (109,9% al 30 settembre 2019);
- Patrimonio netto pari ad Euro 30,9 milioni (Euro 31,6 milioni al 31 dicembre 2019);
- ROE (Risultato netto/Patrimonio netto medio) pari al +3,2% (-3,2% al 30 settembre 2019).

BIM FIDUCIARIA S.P.A.

BIM Fiduciaria, controllata al 100% da Banca Intermobiliare, è autorizzata allo svolgimento dell'attività di amministrazione fiduciaria statica ed offre consulenza ed assistenza alla clientela *private* in ambito finanziario e fiscale, in particolare su rischi e strumenti utili alla protezione dei patrimoni e su passaggi generazionali. La società è iscritta nella sezione separata dell'Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall'art. 106 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

BIM Fiduciaria chiude il III trimestre 2020 registrando un'utile di periodo pari ad Euro 0,2 milioni (Euro 0,1 milioni al 30 settembre 2019). La crescita del risultato d'esercizio è stata determinata dall'effetto congiunto del mantenimento delle commissioni nette sopra i livelli del 2019 e del significativo contenimento dei costi operativi, che risultano in miglioramento del 13,8%.

Di seguito vengono riportati i principali dati di sintesi per il periodo chiuso al 30 settembre 2020:

- Masse in amministrazione fiduciaria pari ad Euro 0,3 miliardi (Euro 0,3 miliardi a fine 2019);
- Commissioni nette pari ad Euro 0,5 milioni (Euro 0,5 milioni al 30 settembre 2019);
- Risultato gestione operativa/margine di intermediazione pari a 50,7% (40,3% per il periodo 2019);
- *Cost/Income*, determinato come rapporto tra il totale dei costi operativi e il margine di intermediazione, 49,3% (59,7% al 30 settembre 2019);
- Utile di periodo per Euro 0,2 milioni (Euro 0,1 milioni al 30 settembre 2019).

BIM INSURANCE BROKERS S.P.A

BIM Insurance Brokers, controllata al 51% da Banca Intermobiliare, è una società di intermediazione assicurativa creata a fine 2006 ed operativa dall'inizio del 2007. Dal 18 maggio 2007 risulta iscritta nel Registro Unico degli Intermediari di Assicurazione (RUI) e come tale è soggetta al controllo IVASS. La società offre servizio di intermediazione per la gestione degli aspetti assicurativi alla clientela più variegata (aziende industriali, commerciali, di servizi, sia pubbliche che private, ma anche persone fisiche, sia in ambito privato che per l'attività professionale).

La società ha chiuso il III trimestre con una perdita di periodo civilistico per Euro 0,2 milioni rispetto ad una perdita civilistica di Euro 0,2 milioni relativa al 30 settembre 2019. I ricavi relativi al valore della produzione sono pari ad Euro 0,3 milioni (Euro 0,3 milioni al 30 settembre 2019) di cui per commissioni attive Euro 0,3 milioni (Euro 0,3 milioni al 30 settembre 2019), il totale costi della produzione è pari a Euro 0,5 milioni (Euro 0,5 milioni al 30 settembre 2019).

BIM VITA S.P.A.

BIM Vita è una società di Private Insurance detenuta al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai, sottoposta a direzione e coordinamento da parte di Unipol Gruppo S.p.A., e soggetta al controllo dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (IVASS).

La Compagnia dispone di una specifica gamma di prodotti distribuiti da Banca Intermobiliare:

- | | |
|--------------------------|---|
| • Area risparmio | New B-Double-Solution
Nuovo Patrimonio Garantito di BIM VITA |
| • Area dell'investimento | Freefinance di BIM VITA
Freefunds di BIM VITA |
| • Area previdenza | Fondo pensione aperto BIM VITA |

BIM Vita chiude il III trimestre 2020 (predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS) con un utile d'esercizio di Euro 0,8 milioni contro Euro 0,9 milioni relativi al 30 settembre 2019. Nel corso dell'esercizio la società ha registrato ricavi complessivi per Euro 38,4 milioni (Euro 84,4 milioni al 30 settembre 2019) di cui per premi netti Euro 31,5 milioni (Euro 43,9 milioni al 30 settembre 2019). I costi totali ammontano a Euro 37,5 milioni (Euro 83,5 milioni al 30 settembre 2019) di cui per oneri netti relativi

ai sinistri per Euro 30,6 milioni (Euro 76,4 milioni al 30 settembre 2019). Le riserve tecniche sono pari ad Euro 534,5 milioni, in diminuzione del 0,2% rispetto ad Euro 535,8 milioni del 31 dicembre 2019. Il patrimonio netto si attesta ad Euro 26,2 milioni (Euro 26,9 milioni al 31 dicembre 2019).

IMPATTI DELLA PANDEMIA DA COVID-19

La pandemia da Covid-19 ha comportato una breve ma profonda recessione globale che, partendo dai paesi asiatici, ha poi successivamente interessato il resto del mondo. Le notevoli incertezze sulle prospettive della pandemia hanno avuto rapide violente ripercussioni sui mercati finanziari, che a metà del marzo 2020 hanno visto una forte correzione di tutti gli indici finanziari. L'annuncio di importanti interventi di sostegno, e forti misure espansive, ne hanno permesso una parziale ripresa.

Pur nel contesto generato dalla pandemia da Covid-19, nel corso dell'anno, la Banca ha intrapreso – a seguito dell'approvazione a settembre 2019 del Piano Strategico 2019-2024 – un importante processo di rafforzamento, trasformazione e rilancio con l'obiettivo di implementare un nuovo modello strategico-operativo tramite cui offrire ai propri clienti servizi più evoluti e personalizzati.

Nonostante il rallentamento imposto dalla pandemia, la Banca è stata in grado di gestire le attività di allestimento delle nuove e prestigiose sedi di Torino e Milano, il cui trasferimento è avvenuto in linea con i tempi previsti. La Banca sta gestendo e gestirà questa fase con la consueta attenzione e cura che per tradizione riserva ai clienti, proseguendo le attività senza alcuna interruzione e discontinuità.

A tal proposito si sottolinea come durante il *lockdown* circa il 75% delle risorse del Gruppo sia stato messo nelle condizioni di operare in *smart working*, senza interruzioni del servizio offerto alla clientela, senza impatti significativi sull'operatività.

Riguardo al *business*, l'evoluzione dei mercati ha impattato negativamente sul valore della raccolta totale da clientela, che pur riprendendosi dopo i minimi fatti registrare nel mese di marzo, rileva al 30 settembre 2020 una contrazione dovuta all'effetto mercato quantificabile in circa Euro 219 milioni, mentre non ha determinato effetti rilevanti sul conto economico, dove i risultati ottenuti sono stati superiori agli obiettivi stabiliti dal Piano Strategico e in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. In particolare si è registrato un miglioramento del *cost/income* (115,6% nei primi nove mesi del 2020 rispetto al 128,7% dell'analogo periodo dell'esercizio 2019 e al 132,4% dell'intero esercizio 2019) grazie anche alla significativa riduzione dei costi operativi (-24,6%, esclusi i costi *one-off*), conseguita tramite gli interventi di dimensionamento organizzativo e di *cost management* realizzati a partire dagli ultimi mesi del 2019. La perdita consolidata del periodo risulta in miglioramento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, attestandosi a Euro 7,3 milioni (perdita di Euro 21,2 milioni al 30 settembre 2019; -65,5%).

Il Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2020, contestualmente all'approvazione dei risultati economici-patrimoniali della semestrale al 30 giugno 2020, ha confermato il Piano Strategico 2019-2024, ad esito del riesame dello stesso per tener conto degli impatti della pandemia da Covid-19 sulla dinamica gestionale/reddituale prospettica del Gruppo. Sulla base delle evidenze gestionali e delle informazioni disponibili – assumendo tra l'altro che il peggioramento dello scenario macroeconomico e dei mercati finanziari sia di breve termine e che il possibile differimento temporale di talune iniziative, pur potendo condurre nel breve termine ad uno scostamento in negativo rispetto al Piano Strategico degli obiettivi in termini di raccolta totale da clientela, possa essere comunque assorbito entro l'esercizio 2024 – ha concluso che le assunzioni alla base dei dati previsionali siano sostanzialmente compatibili con il mutato contesto derivante dalla pandemia da Covid-19 e che pertanto i dati previsionali relativi agli obiettivi attesi per il 2024 siano da ritenersi validi e confermati.

Anche in ottica ICAAP/ILAAP sono stati effettuati ulteriori esercizi di stress, così come richiesto da Banca d'Italia al fine di aggiornare le stime di adeguatezza patrimoniale e liquidità per tener conto degli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19. Lo scenario, che per il 2020 prevede in particolare per il rischio di Credito l'utilizzo dei tassi di decadimento relativi ai bienni 2008-2009 e 2012-2013 così come riportati nel database messo a disposizione da Banca d'Italia, per il rischio di Mercato l'utilizzo di scenari

di stress indicati da EBA¹⁴, per il rischio Strategico scenari di stress modulati sulla base delle attività di Gruppo, ha confermato per il 2020 che gli indicatori di rischiosità e solidità patrimoniale, pur in presenza di avverse condizioni di mercato, si mantengono sopra i limiti di *tolerance* e di *capacity* previsti dal *Risk Appetite Framework* ("RAF").

Le aspettative espresse dalle diverse Autorità, che hanno pubblicato le loro previsioni sull'economia reale, sono che, grazie agli importanti interventi pubblici messi in atto, all'attuale periodo estremamente negativo possa seguire nel breve un importante recupero economico. In questo conteso i vari *Regulators* europei si sono espressi con una serie di provvedimenti che mirano a garantire agli intermediari una certa flessibilità in ambito contabile in questo periodo di tensione.

Le specifiche tematiche contabili affrontate dai *Regulators* sono state:

- indicazioni su classificazione dei crediti e trattamento delle moratorie;
- determinazione in ottica *forward looking* dell'*Expected Credit Loss* ("ECL") secondo l'IFRS 9;
- trasparenza e informativa al mercato;
- impairment sulle attività non finanziarie.

In particolare è stato specificato che:

- le moratorie non rappresentano un automatico *trigger* di *default* tale che le posizioni interessate debbano essere considerate *forborne* e che la concessione di una tale misura non dovrebbe essere considerata come *trigger* per l'identificazione di un significativo aumento del rischio di credito;
- sulle valutazioni *forward-looking* IFRS 9 si raccomanda di evitare assunzioni eccessivamente procicliche nei propri modelli vista l'estrema incertezza del contesto e data l'impossibilità di disporre di informazioni ragionevoli e supportabili.

Sulla base del quadro generale sopra descritto si riportano di seguito le tematiche di bilancio impattate dal tema Covid-19.

INFORMATIVA SULLE MORATORIE

La crisi dei mercati finanziari e dell'economia generata dalla pandemia, è stata costantemente monitorata nei riflessi sulle esposizioni creditizie, soprattutto in riferimento alla clientela che utilizza gli scoperti di conto corrente per operatività borsistica o flessibilità di cassa. A partire dal mese di marzo l'ABI ed il Governo si sono attivati per introdurre misure di sostegno finanziario a piccole e medie imprese ("PMI"), professionisti e famiglie. Il 6 marzo, l'ABI ha sottoscritto con le associazioni di rappresentanza delle imprese un Addendum ("Moratoria ABI"), al fine di estendere alle imprese - che al momento della domanda non avessero posizioni debitorie *non performing* - l'applicazione di precedenti misure di sostegno (Accordo per il Credito 2019 firmato il 15 novembre 2018 in continuità con l'Accordo per il Credito 2015). Il 17 marzo 2020, è stata la volta del Governo che pubblicato il Decreto Legge 18/2020 ("Decreto Cura Italia") con cui agli art. 54 e 56 sono state previste misure di sostegno sui mutui prima casa e alle PMI e professionisti - non classificati come deteriorati alla data del provvedimento. Tali misure sono state inoltre rafforzate dal Decreto Legge 104/2020 ("Decreto Agosto") che ha previsto la proroga del termine previsto all'art. 56 del Decreto Cura Italia dalla scadenza originaria del 30 settembre 2020 a quella del 31 gennaio 2021.

Al 30 settembre 2020 la Banca ha ricevuto 71 richieste che risultano avere i requisiti di ammissibilità per un importo complessivo pari ad Euro 29,2 milioni, di cui:

- n. 69, per circa Euro 29,0 milioni fanno riferimento al Decreto Cura Italia ex art. 56;
- n. 2, per circa Euro 0,1 milioni fanno riferimento al Decreto Cura Italia ex art. 54.

In aggiunta alle moratorie legislative, ad oggi risultano concesse ulteriori misure di sostegno per circa Euro 0,5 milioni (a fronte di 2 richieste).

¹⁴ <https://eba.europa.eu/eba-launches-2020-eu-wide-stress-test-exercise>

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI SECONDO L'IFRS 9

Riguardo alla possibile evoluzione futura della qualità del credito, lo shock causato dalla pandemia Covid-19 potrebbe innescare un forte incremento del tasso di deterioramento delle esposizioni creditizie, sia per i prestiti alle famiglie che alle imprese. Di conseguenza, le assunzioni macroeconomiche connesse all'applicazione del calcolo delle rettifiche su crediti secondo il principio IFRS 9 devono necessariamente essere costantemente aggiornate includendo, tra gli altri aspetti, gli effetti derivanti dai rischi che potrebbero materializzarsi con riferimento a specifici settori e controparti, in particolare considerando ciò che avverrà a conclusione del periodo di moratoria. Inoltre, nell'ambito della determinazione dell'*expected credit loss*, i risultati del modello dell'IFRS 9, devono essere depurati di previsioni macroeconomiche eccessivamente variabili e procicliche, integrando invece *outlook* di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità. Su tale punto, il consorzio contabile CSE, il cui modello è utilizzato dalla Banca per il calcolo dell'*expected credit loss*, ha messo a disposizione gli aggiornamenti in tema di *default rate* (per l'incremento significativo di finanziamenti che subiranno ritardi nei pagamenti) e *forward looking information* (per l'inclusione di un peggioramento rispetto alle precedenti previsioni negli scenari economici) in una valutazione multi-scenario. Queste assunzioni saranno oggetto di costanti aggiornamenti in relazione all'evoluzione del contesto economico.

In merito alle politiche di *provisioning* ai sensi dell'IFRS 9, l'Autorità Bancaria Europea¹⁵ è intervenuta su con un documento che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica, specificando che le esposizioni che beneficiano delle misure di moratoria concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica, non devono essere automaticamente classificate come misure di *forbearance* ai fini della classificazione dei crediti, in riferimento alla *staging allocation* nonché all'inserimento a livello prudenziale tra i crediti *non performing*. Date le caratteristiche straordinarie di questi programmi, determinare la misura di incremento del *significativo incremento del rischio* ("SICR") semplicemente osservando i dati passati sulle sospensioni dei pagamenti potrebbe non essere appropriato. In particolare, è improbabile che le moratorie generali indichino che tutti i prestiti della popolazione interessata abbiano subito un SICR. In considerazione di ciò la Banca si è impegnata a valutare il merito creditizio dei debitori che beneficiano della moratoria per una successiva riclassificazione di quelli che presentano un deterioramento del merito creditizio. Come da indicazione dell'Autorità Bancaria Europea, le valutazioni verranno fatte con criteri *risk-based*, tenendo conto del carattere *principle-based* dell'IFRS 9, che consente alle banche adeguati margini di flessibilità per adattare le valutazioni richieste dal principio contabile alla situazione straordinaria indotta dalla crisi pandemica, anche attraverso il ricorso ad aggiustamenti manageriali post modello previsti dal principio (cosiddetti "*post-model overlay or adjustment*").

La calibrazione dei parametri di perdita (PD e LGD) con variabili aggiornate di scenario macroeconomico (*forward looking information - FLI*), in grado di riflettere le mutate prospettive economiche in conseguenza della crisi finanziaria da COVID-19, ha generato un impatto sul conto economico di circa Euro 0,6 milioni.

Non è stata modificata la classificazione secondo la definizione di concessione né secondo l'identificazione del *default* per le posizioni che hanno beneficiato di misura di moratoria: non sono state oggetto di automatica classificazione in *bucket 2*, né considerate *forborne*, o oggetto di classificazione tra i crediti deteriorati (*bucket 3*), a meno di un effettivo peggioramento della probabilità di *default*. L'adesione ad una moratoria non è stata considerata un *trigger* automatico di inadempienza probabile. Nel caso in cui si dovesse considerare un peggioramento del merito creditizio sulle esposizioni tale da essere classificate in *bucket 2*, il maggior accantonamento sulla Banca ammonterebbe a circa Euro 0,3 milioni.

¹⁵ Cfr. EBA 2020 03 25 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID-19 measures" e EBA 2020 04 02 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis"

IMPAIRMENT TEST DI AVVIAMENTO E ATTIVITÀ INTANGIBILI

La crisi economica scatenata dalla pandemia da Covid-19 ha determinato un significativo impatto sugli scenari di riferimento futuri. A seguito di questo l'ESMA, nel *Public Statement* del 20 maggio 2020 (*Implication of the Covid-19 outbreak of the half-yearly financial reports*) ha sottolineato come tale crisi abbia fatto emergere diversi indicatori, interni ed esterni, di possibili perdite di valore durevoli che rendono necessaria un'attenta valutazione sull'opportunità di effettuare anche su base semestrale l'*impairment test* previsto dallo IAS 36 per le varie classi di *non financial assets*, tra cui in particolare l'avviamento.

Pertanto nella predisposizione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 tenendo conto:

- delle raccomandazioni pubblicate da ESMA in data 20 maggio 2020 "*Implication of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial report*";
- dei dettami previsti dal principio contabile internazionale di riferimento IAS 36;
- delle raccomandazioni emanate con lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob e Ivass del 3 marzo 2010;
- dei principali suggerimenti contenuti nel documento emanato dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) intitolato "Impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale" del 14 giugno 2012, nonché del *Discussion Paper* "Linee guida per l'impairment test dopo gli effetti della pandemia da Covid-19" emanato dallo stesso O.I.V. il 10 luglio 2020;
- delle raccomandazioni emanate da Consob con la comunicazione n. 3907 del 19 gennaio 2015;
- dei richiami di attenzione sull'informativa finanziaria per il Covid-19 pubblicati da CONSOB in data 9 aprile 2010 e 17 luglio 2020.

è stato effettuato l'*impairment test* sulla recuperabilità dell'avviamento della controllata Symphonia SGR S.p.A., le risultanze del test hanno confermato i valori di carico e non è emersa la necessità di procedere ad apportare rettifiche di valore all'avviamento iscritto a bilancio.

Per l'informativa di dettaglio si rimanda alle Note Illustrative - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Impairment Test, della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2020.

Relativamente alle altre attività intangibili a vita utile definita non sono emerse criticità sulla tenuta del valore recuperabile.

6. SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Dopo aver subito una rapida e profonda recessione nel primo semestre, l'**economia mondiale** ha registrato nel corso del terzo trimestre una solida ripresa a «V», supportata da misure di stimolo di politica monetaria e fiscale senza precedenti. Il recupero è stato inizialmente guidato dal settore industriale ma ha iniziato a coinvolgere anche il settore dei servizi. Da un punto di vista geografico, la guida della ripresa è passata dalla Cina, dove l'attività economica è tornata ormai ai livelli pre-pandemia, ai Paesi Sviluppati, con Stati Uniti ed Europa appaiati e per il terzo trimestre ancora resistenti anche alle seconde ondate estive di contagio. Infine la crescita sta accelerando anche nei Paesi Emergenti, che erano rimasti in una fase di ripresa più arretrata. Il miglioramento del terzo trimestre non impedirà comunque all'economia globale di registrare una delle recessioni più profonde di sempre, pari almeno al 4% su base annua.

L'**inflazione** è ritornata ai livelli più bassi dal 2015 a causa dell'ampio eccesso di capacità produttiva, della discesa dei prezzi delle materie prime e del blocco delle attività nel settore dei servizi. Con la graduale ripresa dell'attività economica, anche l'inflazione ha registrato un recupero dai minimi di maggio ed è attualmente pari all'1,5% a livello globale. Nei paesi sviluppati il livello è risalito a luglio allo 0,7%, ben lontano comunque dal livello target del 2% delle principali Banche Centrali. L'inflazione registra invece un livello più elevato nei paesi Emergenti, pari al 3,2%, a causa di strozzature nell'offerta di beni e della svalutazione delle divise emergenti.

Questa debole dinamica dei prezzi, in particolare nei Paesi Sviluppati, determinerà una continuazione per lungo tempo delle **politiche monetarie** espansive, anche non convenzionali, da parte delle principali Banche Centrali. Questo orientamento è stato recentemente confermato dalla FED americana, che ha dichiarato la disponibilità a tollerare nel futuro eventuali sforamenti al rialzo dell'inflazione rispetto al target medio del 2% per compensare fasi, come quella attuale, in cui il livello inflattivo è inferiore al target prestabilito.

L'evidenza della ripresa economica e il rafforzamento delle misure di supporto, sia monetario che fiscale, hanno continuato a esercitare un effetto positivo sui **mercati finanziari** globali nonostante un deterioramento dei fondamentali di bilancio nel settore pubblico e privato e il peggioramento della situazione sanitaria, visto l'inizio, nell'ultimo mese, di seconde ondate di pandemia, prima negli USA e poi in Europa.

Sul fronte **azionario**, l'indice globale MSCI World ha registrato un ulteriore rialzo del 6,3%, che ha continuato a essere guidato principalmente dagli Stati Uniti con l'indice S&P500 in rialzo dell'8,5%. A livello settoriale il contributo maggiore ha continuato ad essere fornito dal settore dei consumi discrezionali (+15%) e dal settore della tecnologia (+11%).

Sul fronte **obbligazionario**, il terzo trimestre ha visto il proseguimento del trend positivo del trimestre precedente, che ha interessato in particolare i segmenti più rischiosi del mercato come l'obbligazionario *Corporate Investment Grade* e l'*High Yield*.

Sul fronte delle **materie prime**, il rapporto tra domanda e offerta delinea una situazione di neutralità per il petrolio mentre il quadro generale rimane positivo per l'oro vista la compressione dei tassi reali da parte della FED e i rischi politici delle elezioni americane.

Sul fronte **valutario** il miglioramento delle prospettive economiche globali e la diminuzione dell'avversione al rischio sui mercati finanziari hanno determinato un generale deprezzamento del dollaro americano verso le valute dei paesi sviluppati. La debolezza risulta invece più attenuata nei confronti delle divise emergenti, frenate dai rischi geopolitici e in assenza di una chiara sovra performance dell'economia globale rispetto a quella americana.

Dopo aver registrato, nel primo semestre dell'anno, una contrazione del 16% del PIL reale rispetto ai livelli di fine 2019, l'**economia italiana**, dopo la fine del *lockdown* di primavera ed il rilassamento delle misure di contenimento del contagio, ha registrato un solido rimbalzo nel terzo trimestre, pari a + 16,1% rispetto al trimestre precedente, in linea con primarie economie europee come Germania e Francia e superiore alla Spagna. La ripresa è stata guidata dalla spesa per consumi, sostenuta dalle misure governative di supporto del reddito, dal settore industriale, che si è adattato più rapidamente al nuovo scenario ed ha intercettato il recupero globale, e dalla domanda di beni e servizi che erano stati posticipati durante il *lockdown*. Grazie alla gestione della situazione pandemica più efficiente del previsto, l'Italia è riuscita ad evitare l'ondata estiva di contagi che ha colpito Francia e Spagna, ma è ora nel pieno di una seconda ondata autunnale di livello continentale che sta imponendo l'adozione di nuove misure restrittive. Anche se i nuovi *lockdown*, che, con ogni probabilità, saranno in vigore per la maggior parte del quarto trimestre, dovrebbero avere un impatto meno severo sull'attività economica, le previsioni per l'intero 2020 puntano ancora ad una contrazione del PIL intorno al 10%, con nuovi significativi rischi al ribasso. Per proteggere l'economia dai danni delle misure di contenimento dei contagi, la linea di politica fiscale rimarrà espansiva per il resto del 2020 e per gran parte del 2021, nonostante il *deficit* pubblico sia atteso sfondare il 10% del PIL ed il debito pubblico il 160% del PIL per l'anno in corso. Il Governo non ha comunque riscontrato significative difficoltà di rifinanziamento, grazie alla riduzione del premio per il rischio politico dopo le recenti elezioni regionali ed al supporto combinato della BCE e successivamente del *Recovery Fund*, che hanno compresso lo *spread* tra BTP e Bund sulla scadenza decennale dai picchi oltre 250 punti base di marzo e aprile a 140 punti base di settembre, livelli pre-pandemia, mentre il rendimento del BTP decennale è sceso in settembre sotto l'1%, con rendimenti negativi sulle scadenze fino al 2025.

Per quanto riguarda il **mercato italiano del risparmio gestito**, sulla base dei dati forniti da Assogestioni, al 30 settembre del 2020 il valore della raccolta netta è cresciuta di 13,8 miliardi di Euro. Con riferimento ai fondi aperti, i fondi di diritto italiano hanno registrato una contrazione di -5,1 miliardi di Euro, mentre i fondi di diritto estero sono cresciuti di 16,5 miliardi di Euro. In termini di *asset class*, il grosso della raccolta da inizio anno continua ad essere concentrato sui fondi monetari (12,7 miliardi di Euro), anche se nel terzo trimestre è cresciuta in modo consistente la raccolta sui fondi azionari (6,2 miliardi di Euro trimestre su trimestre). Ancora fortemente in calo invece i fondi flessibili, che da inizio anno registrano un saldo negativo pari -13,8 miliardi di Euro, con un calo di -4,8 miliardi di Euro nel corso del terzo trimestre. Si riporta infine in territorio positivo (1,2 miliardi di Euro) la raccolta netta da inizio anno sui fondi obbligazionari, con una consistente crescita di 6 miliardi di Euro nel corso del trimestre.

7. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Successivamente al 30 settembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente documento, non si segnala alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 § 8.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il Piano Strategico prevede la prosecuzione, anche nell'ultimo trimestre del 2020, delle iniziative finalizzate al rilancio del Gruppo, anche attraverso interventi mirati allo sviluppo della capacità commerciale, alla modernizzazione del modello strategico-operativo e a ulteriori interventi di ottimizzazione della piattaforma. Con particolare riguardo al risultato atteso per il 2020 si ritiene che lo stesso sia in linea con il Piano Strategico in quanto la riduzione dei costi, già attuata a partire dal 2019 e in anticipo rispetto ai tempi con particolare riferimento alla riduzione degli organici e alla riduzione del *cost management*, è attesa compensare gli eventuali effetti negativi derivanti dalla riduzione della raccolta totale da clientela a seguito della pandemia da Covid-19.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente Resoconto Intermedio Consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1. In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

La prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare e del Gruppo è legata alla realizzazione del Piano Strategico e del rafforzamento patrimoniale in esso previsto, come indicato nel paragrafo "Piano Strategico 2019-2024" della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 a cui si rimanda. In particolare, sulla base delle analisi e delle proiezioni effettuate si è stimato in circa Euro 92 milioni il fabbisogno di capitale necessario a consentire la realizzazione delle azioni previste dal Piano Strategico, stima che tiene conto di un *buffer* prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti da Banca d'Italia (TCR target del Piano Strategico pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo indicato da Banca d'Italia del 13,87%, ovvero del 14,47% inclusivo di una componente prudenziale target pari allo 0,60%).

L'aumento di capitale di Euro 36,8 milioni, conclusosi con esito positivo in data 10 agosto 2020, e gli ulteriori interventi a integrazione di talune garanzie effettuati per Euro 7,3 milioni da Trinity Investment a

inizio ottobre 2019 hanno portato ad un complessivo rafforzamento patrimoniale di Euro 44,1 milioni, importo già computato ai fini di vigilanza nel capitale primario di classe I (*Common Equity Tier 1*) a fine esercizio 2019¹⁶.

Nell'arco del Piano Strategico sono previsti ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, anche attraverso ulteriori aumenti di capitale che il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare sulla base della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 22 novembre 2019.

I risultati conseguiti nel 2019 e nei primi nove mesi del 2020, conseguenti anche alla esecuzione degli interventi previsti nel Piano Strategico, unitamente al complessivo rafforzamento patrimoniale di Euro 44,1 milioni e alle previsioni del Piano Strategico, così come declinate anche nel budget annuale relativo all'esercizio 2020, anche considerando gli effetti del Covid-19 che allo stato non risultano significativi, consentono di ritenere sussistenti i presupposti per la continuità aziendale nell'arco dei prossimi dodici mesi, come disciplinato dallo IAS 1 paragrafo 26.

Di conseguenza, pur dovendosi evidenziare la presenza di incertezze – anche riconducibili a eventi e previsioni al di fuori del controllo del *management* e del Consiglio, ma i cui potenziali effetti non sono in alcun modo allo stato prevedibili e quantificabili – gli Amministratori – alla luce delle considerazioni sopra esposte e dell'intervenuta esecuzione degli impegni assunti dal Socio di Maggioranza – hanno redatto il presente Resoconto Intermedio Consolidato al 30 settembre 2020 secondo il presupposto della continuità aziendale.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi si fa rinvio al successivo capitolo 14. Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del presente Resoconto Intermedio.

¹⁶ Si ricorda che l'intero importo dell'aumento di capitale era stato oggetto di versamento in conto futuro aumento di capitale da parte del Socio di Maggioranza entro il 31 dicembre 2019.

8. RISORSE UMANE

PERSONALE

Il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia Covid-19 che ha cambiato le prospettive e le abitudini della vita di tutti a livello mondiale. A pandemia accertata l'azienda ha attivato immediatamente tutte le misure necessarie per adeguarsi a quanto stabilito dalle direttive governative con l'obiettivo di preservare immediatamente la salute dei propri lavoratori. Nella fase emergenziale del Covid-19, la Banca è riuscita a garantire da un lato la qualità dei servizi bancari alla clientela, assicurando, ove possibile, il presidio delle filiali, dall'altro la sicurezza delle risorse umane tramite sanificazione degli ambienti comuni, ridefinizione degli spazi lavorativi, fornitura e utilizzo dei dispositivi di protezione individuale per il personale presente e attivazione delle procedure di *smart working*. A tal proposito il Gruppo si è attenuto a quanto previsto dal DPCM del 22 marzo 2020 e successivi, che hanno dettato le linee guida conformi a quanto definito dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro".

Tabella 16 - RISORSE UMANE

(Unità)	Totale 30.09.2020	Di cui: <i>Relationship manager</i>	Totale 01.01.2020 proforma al lordo dei differimenti	Di cui: <i>Relationship manager</i>	Totale 31.12.2019	Di cui: <i>Relationship manager</i>
Personale dipendente						
Dirigenti	17	4	15	2	15	2
Quadri	146	63	154	73	204	73
Impiegati	89	4	110	8	175	8
Totale	252	71	279	83	394	83
Promotori e collaboratori						
<i>Relationship manager</i>	32	32	40	40	40	40
Collaboratori non commerciali	-	-	2	-	2	-
Totale	32	32	42	40	42	40
Totale risorse	284	103	321	123	436	123

Tabella 17 - MOVIMENTAZIONE PERSONALE DIPENDENTE

(Unità)	31.12.2019	Esodo	Totale 01.01.2020 proforma al lordo dei differimenti	Dimissioni	Assunzioni	Cambi categoria	30.09.2020
(a) Dirigenti	15	-	15	(5)	5	2	17
(b) Quadri	204	(50)	154	(22)	2	12	146
(c) Impiegati	175	(65)	110	(7)	-	(14)	89
Totale dipendenti	394	(115)	279	(34)	7	-	252

L'organico al 30 settembre 2020 di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ammonta a n. 284 risorse (n. 436 risorse al 31 dicembre 2019 e 321 al 01 gennaio 2020 sulle base delle uscite previste in adesione all'accordo sindacale), di cui n. 252 dipendenti costituiti da n. 17 dirigenti, n. 146 quadri e n. 89 impiegati. I *relationship manager* complessivi (dipendenti e non) sono n. 103 (n. 123 al 31 dicembre 2019).

Per ulteriori informazioni in merito al "Piano di ristrutturazione e accordo sindacale" sottoscritto tra le Organizzazioni Sindacali e azienda si fa rimando a quanto descritto nell'analoga sezione della Relazione sulla gestione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

NUOVE SEDI OPERATIVE E RIDEFINIZIONE DEL POSIZIONAMENTO TERRITORIALE OPERATIVA

A seguito della intervenuta definizione – con l'approvazione del Piano Strategico - dei fabbisogni di risorse sul territorio e ad esito di una attività di ricognizione del mercato, la Banca ha formalizzato i contratti di locazione per le nuove sedi di Milano e Torino, in due prestigiosi e centrali immobili al fine di ospitare sia le strutture di direzione che quelle delle due filiali della Banca, oltre al personale di alcune società controllate. Dopo il trasferimento avvenuto a inizio luglio della sede legale e operativa nel prestigioso contesto dello storico **Palazzo Vallesa di Martiniana** a Torino in via San Dalmazzo n. 15, a partire dal 12 ottobre 2020 è stata trasferita la sede di Milano nella storica **Casa Girola** in via Broletto n. 5. È inoltre definita l'individuazione di una nuova sede per la filiale di Roma, con la consegna dell'immobile prevista entro il termine dell'anno.

9. ALTRI ASPETTI

RICHIESTA CONSOB DI DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 114 DEL D.LGS. N. 58/98

Si comunica che, con specifica richiesta di diffusione d'informazioni ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98, trasmessa in data 27 aprile 2017, la Consob - *referendosi alla relazione annuale di Banca Intermobiliare al 31 dicembre 2016 ove richiama: i) incertezze sulla continuità aziendale di Veneto Banca ed indirettamente di BIM, ii) predisposizione del piano industriale 2017-2021; ii) relazione di revisione sul bilancio annuale con giudizio positivo ma con richiamo di informativa in merito alle incertezze sulla continuità aziendale - aveva chiesto di integrare le rendicontazioni periodiche, nonché, laddove rilevanti, i relativi comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con le seguenti ulteriori informazioni:*

- a) *le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di questa Banca e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria approvata ex art. 154-ter del TUF;*
- b) *lo stato di implementazione degli eventuali piani industriali e finanziari o delle linee guida strategiche approvati, con l'evidenziazione degli scostamenti.*

In merito alle richieste d'informativa specifica ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98 si precisa:

- a) Informativa non più applicabile.
- b) Allo stato l'implementazione delle principali iniziative previste dal Piano Strategico risulta in linea con i tempi attesi. Con riferimento ai risultati relativi ai primi nove mesi del 2020, le attese del Piano Strategico, come riflesse e definite nel Budget 2020, prevedevano un Risultato della gestione operativa (esclusi i costi di ristrutturazione *one-off*) negativo in un intorno compreso tra Euro 10 milioni ed Euro 15 milioni, con un CET1 *Ratio* superiore al 15%. A consuntivo, il Risultato della gestione operativa (esclusi i costi di ristrutturazione *one-off*), seppur negativo per circa Euro 5,4 milioni, risulta in netto miglioramento rispetto ai primi nove mesi del 2019 e superiore alle attese del Piano Strategico. Anche il CET1 *Ratio*, che al 30 settembre 2020 si attesta al 24,73%, risulta superiore alle proiezioni del Piano Strategico.

INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB CON COMUNICAZIONE N. 0007780/16 DEL 28 GENNAIO 2016

Con comunicazione n. 0007780 del 28 gennaio 2016 Consob ha richiamato l'attenzione dei redattori dei bilanci, in continuità con la comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015, sugli aspetti evidenziati nel "Public Statement" pubblicato il 27 ottobre 2015 dell'ESMA, "European common enforcement priorities for 2015 financial statements", in relazione all'informativa che le società quotate dovranno riportare nelle rendicontazioni finanziarie al 31 dicembre 2015 e successive.

In particolare la comunicazione, che fa seguito ad un analogo documento pubblicato dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) il 27 ottobre 2015 ([ESMA/2015/1608](#)), individua le aree di bilancio che dovranno formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell'attuale contesto macroeconomico, anche tenendo conto dell'attività di vigilanza svolta nel 2015 dalle diverse autorità di Vigilanza europee:

- i) l'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio;
- ii) l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
- iii) la determinazione e la disclosure del *fair value* di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
- iv) gli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi.

Dovrà inoltre formare oggetto di attenzione da parte degli emittenti la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto (priorità indicata dall'ESMA anche con riferimento al bilancio 2014 ed esaminata con la comunicazione Consob n. 0003907 del 19.1.2015 alla quale si rinvia), e infine, con il *public statement* "Improving the quality of disclosures in the financial statements" (ESMA/2015/1609) del 27 ottobre 2015, viene richiamata l'attenzione dei redattori su una serie di punti di *disclosure* che migliorino la rilevanza, la coerenza e la leggibilità dei contenuti delle relazioni finanziarie.

Di seguito l'informativa richiesta:

- i) in merito all'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio, si segnala che le ipotesi sul futuro e le cause dell'incertezza sono state analizzate nelle seguenti sezioni della presente Resoconto Intermedio Consolidato: "Impatti della pandemia da Covid-19", "Scenario macroeconomico di riferimento" e "Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione". Relativamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità, di cambio detti rischi sono stati trattati nel paragrafo "Informativa al mercato". In riferimento ai cambiamenti degli assunti base e dei tassi di attualizzazione dei modelli valutativi si presente quanto segue:
 - nelle Note Illustrative - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Impairment Test, Analisi di sensitività della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2020 è riportata l'analisi di sensitività relativamente al valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio;
 - relativamente al valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti (IAS 36.134), il test di sensitività svolto dall'attuario esterno non rileva impatti economici materiali a livello di Gruppo;
 - in riferimento al valore attuale degli accantonamenti iscritti in bilancio, non si rilevano impatti economici significativi derivanti dal cambiamento dei tassi di attualizzazione utilizzati, anche in riferimento alle indennità riferite agli agenti (per la cui attualizzazione ci si avvale di un attuario esterno).
- ii) In riferimento alla corretta preparazione e presentazione del rendiconto finanziario si segnala che, nel Bilancio annuale e nella Relazione Finanziaria Semestrale, vengono predisposti in conformità con quanto previsto dallo IAS 7.
- iii) In riferimento alla determinazione e la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio, si fa rimando all'informativa riportata nella Parte A – Politiche contabili della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 predisposta in conformità con quanto previsto dallo IFRS 13.
- iv) Per quanto riguarda gli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili non si rilevano impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi diversi da quelli esposti nelle Politiche Contabili della Parte A della Nota Integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Si ricorda infine che non sono in essere al 30 settembre 2020 accordi a controllo congiunto.

**DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 37, REGOLAMENTO CONSOB N. 16191/2007
(CONDIZIONI CHE INIBISCONO LA QUOTAZIONE DI AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLATE SOTTOPOSTE
ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI ALTRA SOCIETÀ)**

Per quanto a conoscenza dell'emittente, ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., non risulta sussistere alcuna delle condizioni impeditive previste dall'art. 37 del Regolamento Consob 16191/2007 per Banca Intermobiliare.

**ADESIONE AL REGIME DI OPT-OUT
(PROCESSO DI SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA ADOTTATO CON DELIBERA CONSOB N. 18079 DEL 20
GENNAIO 2012 DI AMMINISTRAZIONE)**

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni aderisce al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

10. NOTE ILLUSTRATIVE E CRITERI DI REDAZIONE DEL RESOCONTO INTERMEDIO

Il D.Lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la nuova Direttiva *Transparency* (2013/50/UE), ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del resoconto intermedio sulla gestione, in precedenza previsto dal comma 5 dell'art 154-ter del Testo Unico della Finanza. Il decreto ha altresì attribuito alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi rispetto al bilancio annuale e semestrale. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti in tema di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, che si applicano a decorrere dal 2 gennaio 2017, introducendo il nuovo articolo 82-ter. In particolare Consob, ha stabilito che gli emittenti che intendono avvalersi su base volontaria della pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione, debbano rendere pubblica la loro intenzione, specificando gli elementi informativi, i termini per l'approvazione e la pubblicazione, oltre a garantire la coerenza e la correttezza dell'informativa diffusa al pubblico. Inoltre, Consob ha previsto che eventuali modifiche degli elementi informativi o l'interruzione delle informazioni finanziarie al pubblico aggiuntive (efficace dall'esercizio successivo), debbano essere rese pubbliche assieme alle relative modificazioni.

Banca Intermobiliare, a seguito della delibera Consob del 26 ottobre 2016 n. 19770, in data 10 novembre 2016 ha informato il mercato, mediante comunicato stampa, di avvalersi della facoltà prevista su base volontaria di predisporre e pubblicare le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive nei termini e nei contenuti seguiti nel passato al fine di dare continuità di informazioni al mercato.

Il Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 30 settembre 2020 è redatto in forma consolidata con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.Lgs. 38/05. Nella redazione del Resoconto intermedio, Banca Intermobiliare, tramite il suo management e/o collaboratori esterni, ha utilizzato stime ed assunzioni nella determinazione di poste patrimoniali ed economiche che hanno implicato l'elaborazione ed interpretazione delle informazioni disponibili e valutazioni che possono assumere connotazioni più o meno soggettive. Si precisa che il Resoconto intermedio non è oggetto di certificazione da parte della società di revisione.

Al fine di fornire un'immediata lettura dei dati quantitativi economici e patrimoniali del periodo, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 8041082 del 30.04.2008, sono stati pubblicati gli schemi riclassificati consolidati, relativi allo stato patrimoniale e al conto economico, e le relative note illustrative specifiche, apportando alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto agli schemi previsti dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

Per quanto riguarda l'esposizione dei principi contabili ed i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del presente Resoconto intermedio si rimanda a quanto pubblicato nel fascicolo di bilancio consolidato e bilancio d'impresa al 31 dicembre 2019.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI/INTERPRETAZIONI O MODIFICHE DI QUELLI ESISTENTI APPROVATI DALLO IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili dal 1 gennaio 2020. Tali modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 30 settembre 2020.

- Regolamento (UE) n. 2075 del 29 novembre 2019 – “IFRS Conceptual Framework - Modifiche”: è stato omologato il documento “Modifiche al Conceptual Framework”, emanato dallo IASB a marzo 2018, al fine modificare i riferimenti contenuti in alcuni principi ed interpretazioni al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con il nuovo Conceptual Framework.
- Regolamento (UE) n. 2104 del 29 novembre 2019 – “Definizione di Rilevante - Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8”: è stato omologato il documento “Definizione di Rilevante - Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8”, pubblicato dallo IASB ad ottobre 2018. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la definizione di “Rilevante”, al fine di aiutare le società a comprendere se un'informativa sia rilevante ai fini delle decisioni degli utilizzatori dei bilanci.
- Regolamento (UE) n. 551 del 21 aprile 2020 - “Definizione di un'attività aziendale” – Modifiche all'IFRS 3: il Regolamento ha l'obiettivo di chiarire se una transazione rappresenti un'acquisizione di un'attività aziendale, in base alle definizioni contenute nel principio IFRS 3.
- Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020: il Regolamento ha omologato le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019, nell'ambito del progetto di “Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse”. Le citate modifiche sono finalizzate a ricercare soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione dei benchmark.

11. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Tabella 18 - CREDITI VERSO CLIENTELA¹⁷

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso clientela per impieghi vivi				
- Scoperti di conto corrente	73.929	73.917	12	0,0%
- Mutui	79.002	87.082	(8.080)	-9,3%
- Altri impieghi	1.258	1.487	(229)	-15,4%
Totale Crediti verso clientela per impieghi vivi	154.189	162.486	(8.297)	-5,1%
Crediti verso clienti altri				
- Attività deteriorate nette	33.048	34.574	(1.526)	-4,4%
- Altre posizioni	9.287	12.765	(3.478)	-27,2%
Totale crediti verso clientela altri	42.335	47.339	(5.004)	-10,6%
Totale crediti verso clientela	196.524	209.825	(13.301)	-6,3%

La composizione secondo le forme tecniche degli impieghi vivi verso la clientela è costituita per il 47,9% da scoperti di conto corrente, per il 51,2% da mutui e per il 0,8% da altri impieghi. Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o garanzie ipotecarie opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla policy del credito e periodicamente monitorate. Gli impieghi vivi verso la clientela registrano un tasso di copertura pari al 0,72% (0,62% del 31 dicembre 2019).

Tabella 19 - ATTIVITÀ DETERIORATE NETTE

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	2.395	2.816	(421)	-15,0%
Inadempienze probabili	29.136	30.842	(1.706)	-5,5%
Esposizioni scadute	1.517	916	601	65,6%
Totale Attività deteriorate nette	33.048	34.574	(1.526)	-4,4%

(Euro migliaia)	30.09.2020			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura %
Sofferenze	10.605	(8.210)	2.395	77,4%
Inadempienze probabili	35.142	(6.006)	29.136	17,1%
Esposizioni scadute	1.696	(179)	1.517	10,6%
Totale Attività deteriorate nette	47.443	(14.395)	33.048	30,3%

(Euro migliaia)	31.12.2019			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura %
Sofferenze	10.690	(7.874)	2.816	73,7%
Inadempienze probabili	36.907	(6.065)	30.842	16,4%
Esposizioni scadute	1.024	(108)	916	10,5%
Totale Attività deteriorate nette	48.621	(14.047)	34.574	28,9%

Nel corso del 2020 non sono stati effettuati passaggi di status tra le inadempienze probabili e le sofferenze, mentre una posizione classificata tra le inadempienze probabili, al termine del periodo di osservazione, è stata riportata tra le posizioni in bonis.

¹⁷ Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito facenti parte nel portafoglio bancario, e dei crediti verso controparti centrali che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari, esposti nella posizione finanziaria netta.

Tabella 20 - TASSI DI COPERTURA DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

(Euro migliaia)	Dati azienda		Dati sistema
	30.09.2020	31.12.2019	31.12.2019
Attività in bonis	0,5%	0,4%	0,5%
- di cui Stadio 2	3,7%	2,8%	3,0%
Attività deteriorate	30,3%	28,9%	43,1%
- Sofferenze	77,4%	73,7%	54,3%
- Inadempienze probabili	17,1%	16,4%	34,9%
- Esposizioni scadute	10,6%	10,5%	11,8%

In merito alla qualità del credito, nella tabella sono riportati i tassi di copertura delle esposizioni verso la clientela e verso gli intermediari creditizi suddivise per "Attività in bonis" ed "Attività deteriorate". Si confrontano i "dati azienda" relativi al 30 settembre 2020 e al 31 dicembre 2019 con i "dati di sistema", desumibili dall'ultima pubblicazione disponibile di Banca d'Italia ("Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2020" del 30 aprile 2020), predisposta su dati consuntivati di vigilanza del 31 dicembre 2019. Si ritiene di comparare i dati consolidati prudenziali di Banca Intermobiliare con la categoria "Banche meno significative" (vigilate da Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE), categoria alla quale la Banca appartiene. Si osserva che il tasso medio di copertura risulta in linea con le risultanze del Rapporto, ma, ai fini della comparazione con il resto del sistema, si sottolinea che l'esposizione della Banca verso gli istituti creditizi e le controparti centrali (di prassi meno rischiosi) rappresenti oltre un terzo del perimetro di riferimento, anche in conseguenza della progressiva contrazione degli impieghi vivi nel corso degli ultimi anni. Il coverage riferito ai soli impieghi vivi verso la clientela è pari a 0,72%.

Tabella 21 - GRANDI ESPOSIZIONI

(Euro milioni)	30.09.2020			31.12.2019		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	1	29	20	1	29	17
Clienti in bonis	1	33	4	1	31	1
Società Gruppo Banca Intermobiliare	1	14	14	1	13	13
Banche e assicurazioni	2	63	63	1	234	65
Istituzioni	2	753	11	2	695	-
Totale Grandi Esposizioni	7	892	112	6	1.002	96

Il Regolamento 575/2013 del Parlamento europeo art. 392 definisce le "Grandi Esposizioni" come esposizioni di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile (Fondi Propri).

Alla data del 30 settembre 2020, le posizioni rientrati tra le grandi esposizioni relative al raggruppamento "Banche e assicurazioni" sono riconducibili a primari istituti bancari, mentre le posizioni relative al raggruppamento "Istituzioni" sono riconducibili al Ministero dell'Economia ed alla Cassa Compensazione e garanzia.

Tabella 22 - POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche e controparti centrali				
Conti correnti e depositi liberi	52.789	51.717	1.072	2,1%
Finanziamenti e depositi a termine	6.482	8.206	(1.724)	-21,0%
Margini per operatività in derivati a vista				
- di cui con controparti bancarie	23.411	36.346	(12.935)	-35,6%
- di cui con controparti centrali	17.723	14.575	3.148	21,6%
Totale Crediti verso banche e controparti centrali	100.405	110.844	(10.439)	-9,4%
Debiti verso banche e controparti centrali				
Conti correnti ed altri depositi a vista	(60.903)	(84.877)	23.974	-28,2%
Finanziamenti ed altri debiti a termine	(8.330)	(18.292)	9.962	-54,5%
Prestito titoli e Pronti contro termine				
- di cui con controparti bancarie	-	(149.727)	149.727	-100%
- di cui con controparti centrali	(159.886)	-	(159.886)	n.a.
Altri debiti	(5.138)	(4.613)	(525)	11,4%
Totale Debiti verso banche e controparti centrali	(234.257)	(257.509)	23.252	-9,0%
Posizione finanziaria netta	(133.852)	(146.665)	12.813	-8,7%

La posizione finanziaria netta verso le banche e controparti centrali risulta a debito ed in diminuzione rispetto al dato puntuale del 31 dicembre 2019. In particolare, rispetto al dato di fine anno, risulta in aumento il controvalore delle operazioni di Pronti contro termine, mentre i Crediti verso le banche e controparti centrali sono in flessione.

Nella posizione finanziaria netta sono stati inclusi anche i saldi per margini per operatività in derivati, detenuti presso il comparto bancario e in Cassa Compensazione e Garanzia. In relazione alle posizioni di debito, da inizio marzo è stata avviata l'operatività sul mercato MTS Repo, che consente di diversificare le fonti di approvvigionamento rispetto alle controparti bancarie. Il clearing sul mercato MTS Repo è centralizzato con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia.

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda alla Sezione "Informativa al mercato" – "Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività" e alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione "Rischi di mercato" della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Tabella 23 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – PORTAFOGLIO TITOLI E DERIVATI

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Portafoglio di negoziazione	78.320	40.405	37.915	93,80%
Portafoglio obbligatoriamente valutato al <i>fair value</i>	14.303	14.017	286	2,00%
Portafoglio bancario	489.683	586.216	(96.533)	-16,50%
Derivati di copertura	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	582.306	640.638	(58.332)	-9,10%
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
Portafoglio di negoziazione	(70.164)	(28.627)	(41.537)	-145,10%
Derivati di copertura	(4.434)	(7.141)	2.707	37,90%
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(74.598)	(35.768)	(38.830)	-108,60%
TOTALE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE NETTE	507.708	604.870	(97.162)	-16,10%

Alla data del 30 settembre 2020, l'esposizione complessiva in strumenti finanziari è principalmente costituita dal portafoglio bancario (FVOCI e CA), riconducibile ai *business models* HTC&S e HTC. Tale comparto è caratterizzato da un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresenta la quasi totalità del portafoglio titoli e sono costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani, sono principalmente destinati all'attività di tesoreria.

A seguire si riporta una tabella di raccordo relativa alla terminologia utilizzata relativamente alle attività e passività finanziarie (portafoglio strumenti finanziari rappresentati da titoli e derivati di negoziazione). In particolare per ogni voce di bilancio disciplinato dalla circolare n. 262 di Banca d'Italia sono stati riportati i portafogli strumenti finanziari previsti dai principi contabili internazionali associati ai diversi Business Model.

Circolare 262 Banca d'Italia	IFRS	Business Model	Classificazione interna
Voce 20 a) – Attività finanziarie valutato al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	FVTPL - Fair Value through Profit or Loss	HTS - Hold to sell	HTS - Portafoglio di negoiazione
Voce 20 – Passività finanziarie di negoziazione			
Voce 20 c) – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	FVOCI - Fair Value through Other Comprehensive Income	HTC&S - Hold to collect & Sell (<i>Sppi Test KO</i>)	HTCS-FV e OCI-FV - Portafoglio obbligatoriamente valutato al <i>fair value</i>
Voce 30 – Attività finanziarie valutato al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	FVOCI - Fair Value through Other Comprehensive Income	HTC&S - Hold to collect & Sell	FVOCI e OCI (OCI <i>Option</i>) - Portafoglio bancario
Voce 40 – Attività finanziarie valutato al costo ammortizzato	CA - Costo Ammortizzato	HTC - Hold to collect	CA - Portafoglio bancario

Tabella 24 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (HTS)

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Titoli				
- Titoli di debito	16.424	32.590	(16.166)	-49,6%
- Titoli di capitale	34	35	(1)	-2,9%
- Quote di O.I.C.R.	-	598	(598)	-100,0%
Totale Titoli	16.458	33.223	(16.765)	-50,5%
Strumenti derivati				
- Derivati finanziari	61.862	7.182	54.680	761,3%
- Derivati creditizi	-	-	-	-
Totale Strumenti derivati	61.862	7.182	54.680	761,3%
Totale Attività finanziarie – Portafoglio di negoziazione	78.320	40.405	37.915	93,8%
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
Passività per cassa				
	(8.308)	(21.459)	13.151	-61,3%
Strumenti derivati				
	(61.856)	(7.168)	(54.688)	762,9%
Totale Passività finanziarie – Portafoglio di negoziazione	(70.164)	(28.627)	(41.537)	145,1%

Le attività finanziarie del "portafoglio di negoziazione" sono costituite per l'21,0% dal portafoglio titoli (82,2% al 31 dicembre 2019) e per il restante 79,9% dal portafoglio derivati (17,8% al 31 dicembre 2019).

Tra le attività finanziarie, il portafoglio titoli è costituito principalmente da titoli di debito, principalmente titoli di stato italiani. Il portafoglio derivati è costituito da derivati finanziari di negoziazione (prevalentemente su valute intermediati tra clientela e controparti istituzionali) e presenta un'esposizione sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione. Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione.

Tabella 25 - ATTIVITÀ FINANZIARIE – PORTAFOGLIO OBBLIGATORIAMENTE VALUTATO AL FAIR VALUE (HTCS-FV, OCI-FV)

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli				
- Titoli di debito	1.132	1.166	(34)	-2,9%
- Quote di O.I.C.R.	8.871	8.553	318	3,7%
- <i>Financial guarantee</i>	4.300	4.298	2	0,1%
Totale Attività finanziarie – Portafoglio obbligatoriamente valutato al fair value	14.303	14.017	286	2,0%

La *Financial guarantee* iscritta a bilancio è stata rilasciata dal Socio di Maggioranza nell'ambito degli interventi di rafforzamento patrimoniale.

Dal punto di vista economico il portafoglio di negoziazione e il portafoglio obbligatoriamente valutato al fair value (titoli HTS, HTCS-FV e OCI-FV e derivati HTS), ha generato nei primi nove mesi del 2020 utili per Euro 2,9 milioni (utili per Euro 3,6 milioni nell'analogo periodo dell'esercizio 2019).

Tabella 26 - ATTIVITÀ FINANZIARIE – PORTAFOGLIO BANCARIO (FVOCI, CA, OCI)

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli				
- Titoli di debito	485.656	582.157	(96.501)	-16,6%
- Titoli di capitale	4.027	4.059	(32)	-0,8%
Totale Attività finanziarie – Portafoglio bancario	489.683	586.216	(96.533)	-16,5%

Le attività finanziarie relative al portafoglio bancario (*banking book*) presentano un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli. Detti titoli, costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani, sono principalmente destinati al portafoglio di tesoreria.

In merito ai risultati economici registrati nel periodo, le attività finanziarie del *banking book* hanno generato utili per Euro 8,7 milioni (Euro 13,2 milioni nei primi nove mesi del 2019) di cui: margine di interesse al netto dei differenziali di copertura per Euro 4,5 milioni (Euro 7,7 milioni nel 2019); risultato positivo da realizzo e dividendi incassati per Euro 4,1 milioni (Euro 5,3 milioni nel 2019) e rettifiche di valore nette di importo positive per Euro 0,1 milioni (positive per Euro 0,2 milioni nel 2019).

Tabella 27 - DERIVATI DI COPERTURA

(Euro migliaia)	30.09.2020			31.12.2019		
	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore nozionale	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore nozionale
FVOCI - BTP Italia in Asset swap e European Inflation	-	(4.104)	175.000	-	(6.728)	350.000
FVOCI – Altri titoli	-	(330)	15.500	-	(413)	15.500
Totale Derivati di copertura	-	(4.434)	190.500	-	(7.141)	365.500

Le attività di copertura poste in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del *fair value* di Btp Italia in Asset swap e altri Btp European Inflation iscritti nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva (FVOCI). La tabella riporta l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

Per maggiori informazioni si fa rimando alla nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 ed in particolare per quanto riguarda agli aspetti contabili della Parte A – Politiche contabili e per la parte rischi di mercato e della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Tabella 28 - IMMOBILIZZAZIONI

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Partecipazioni	13.108	13.472	(364)	-2,7%
Avviamenti	16.074	16.074	-	0,0%
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	28.015	8.852	19.163	216,5%
Immobili destinati alla vendita	21.613	21.724	(111)	-0,5%
Totale Immobilizzazioni	78.810	60.122	18.688	31,1%

Le immobilizzazioni, complessivamente pari ad Euro 78,8 milioni (Euro 60,1 milioni anche al 31 dicembre 2019), sono costituite da una partecipazione in impresa collegata, dal valore residuale dell'avviamento iscritto negli esercizi precedenti a fronte di un'operazione di aggregazione, da un immobile destinato alla vendita e da immobilizzazioni materiali e immateriali.

La partecipazione iscritta nel bilancio consolidato si riferiscono alla quota partecipativa non di controllo nel capitale sociale di BIM Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e da UnipolSai (Unipol Gruppo S.p.A.) e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali. La

partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio.

La voce avviamenti è riconducibile alla residua differenza positiva di consolidamento iscritta in passato in seguito all'acquisizione della controllata Symphonia SGR. Le risultanze del test di impairment test effettuato in sede di predisposizione della Relazione Semestrale Consolidata al 30 giugno 2020 hanno confermato i valori di carico sia della partecipazione sul bilancio individuale, sia dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato. Per l'informativa di dettaglio si rimanda alle Note Illustrative - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Impairment Test, della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2020.

Gli immobili destinati alla vendita ammontano sono riconducibili all'immobile della controllata svizzera Patio Lugano SA. per il quale si prevede l'eventuale cessione, non rivestendo l'asset in questione – a seguito della cessione della controllata BIM Suisse avvenuta nel corso del 2017 – rilevanza strategica.

L'incremento significativo nelle immobilizzazioni materiali e immateriali si riferisce principalmente a nuove iscrizioni di diritti d'uso in riferimento ai canoni di affitto sottoscritti per le nuove sedi di Milano e Torino, e contabilizzati nella voce per l'applicazione del principio contabile IFRS 16. Le altre attività materiali sono costituite da mobili, arredi e device mentre le attività immateriali sono costituite principalmente da software.

Tabella 29 - FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo rischi ed oneri	15.224	16.756	(1.532)	-9,1%
- Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie	8	58	(50)	-86,2%
- Altri fondi per rischi ed oneri	15.216	16.698	(1.482)	-8,9%
Fondo trattamento di fine rapporto	2.366	3.740	(1.374)	-36,7%
Totale Fondi a destinazione specifica	17.590	20.496	(2.906)	-14,2%

Il Fondo rischi ed oneri è costituito a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, principalmente, a contenziosi e reclami della clientela, contenzioso tributario, clausole di indennizzo specifico, indennità contrattuali dovute e altri oneri del personale. La disamina analitica dei rischi di soccombenza, congiuntamente ad una naturale definizione delle posizioni e al ricalcolo del *time value*, ha determinato "accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" per Euro 0,8 milioni nel I semestre 2020, positivi per Euro 2,7 milioni al 30 settembre 2019.

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale alla data risulta in riduzione rispetto al 31 dicembre 2019, a fronte della diminuzione del personale dipendente che è passato da 394 risorse al 31 dicembre 2019 a 252 al 30 settembre 2020 come conseguenza dell'uscita su base volontaria di circa 130 dipendenti successivamente all'accordo con le Organizzazioni Sindacali, ampiamente descritto nel paragrafo "Piano di ristrutturazione e accordo sindacale", contenuto nel capitolo "La struttura operativa e il personale" incluso nella Relazione finanziaria al 31 dicembre 2019.

A seguire si fornisce il dettaglio della voce *Altri fondi per rischi ed oneri* per tipologia di passività ed una descrizione dei principali rischi in essere alla data del 30 settembre 2020.

Tabella 30 - ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Contenziosi e reclami su azioni Veneto Banca	2.998	2.617	381	14,6%
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	2.807	2.318	489	21,1%
Indennità e oneri sul personale	4.710	6.620	(1.910)	-28,9%
Clausole indennizzo specifico su operazioni cessione	900	1.440	(540)	-37,5%
Contenzioso fiscale	3.571	3.507	64	1,8%
Altre passività potenziali	230	196	34	17,3%
Totale altri fondi rischi ed oneri	15.216	16.698	(1.482)	-8,9%

Il fondo contenziosi e reclami su azioni Veneto Banca si riferisce a contestazioni pervenute dalla clientela in merito derivanti dalla negoziazione e dal collocamento di titoli azionari Veneto Banca.

Il fondo relativo ad altri contenziosi e reclami verso la clientela si riferisce principalmente a contestazioni derivanti dalla prestazione di servizi d'investimento, in gran parte ricevute negli esercizi precedenti, per le quali si è in attesa degli esiti processuali o del perfezionamento di eventuali accordi transattivi.

Nel fondo rischi relativo ad indennità ed oneri sul personale sono iscritti oneri relativi al contenzioso giuslavoristico, indennità contrattuali dovute in base ad oneri contrattuali maturati o in definizione su agenti cessati e in essere, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37, e altri oneri del personale. Il fondo è in diminuzione rispetto all'anno precedente principalmente per l'utilizzo di parte del fondo relativa ad alcuni oneri accantonati per l'accordo sindacale sottoscritto a fine 2019.

Il fondo rischi relativo alle clausole di indennizzo specifiche su operazioni di cessione - a fronte di operazioni di *de-risking* pregresse - è riconducibile all'operazione di "*backstop immobiliare*" che aveva consentito, nell'esercizio 2018, la cessione degli immobili di proprietà di Banca Intermobiliare e delle sue controllate. In particolare, dopo la cessione, erano pervenute alcune richieste di indennizzo da Kryalos Sgr nella sua qualità di società di gestore del Fondo Immobiliare Aperto Perseus, proprietario dell'immobile di Via Gramsci. Allo stato attuale è in essere una richiesta di indennizzo, per la quale la Banca aveva accantonato un fondo pari a Euro 1,4 milioni a fine 2019, che in seguito a scrittura privata è stato allineato all'indennizzo massimo concordato pari a Euro 0,9 milioni.

In merito all'operazione di "*cartolarizzazione dei crediti deteriorati*", in data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare aveva ceduto a titolo oneroso e pro soluto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1.4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla Nuova Frontiera SPV S.r.l. (Cessionaria costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130), un portafoglio di crediti pecuniari derivanti, inter alia, da finanziamenti ipotecari o chirografari e sconfinamenti di conto corrente vantati verso debitori classificati da Banca Intermobiliare come inadempienza probabile e come sofferenza alla relativa data di cessione, in conformità della vigente normativa di Banca d'Italia, con efficacia giuridica alla data di cessione ed efficacia economica alla data di godimento identificata al 31.10.2017. Nell'ambito del contratto di cessione sono previste clausole di salvaguardia in merito, tra l'altro, al fatto che "... i Contratti di Finanziamento, le Garanzie Accessorie e le Ipoteche (i) sono stati debitamente e validamente stipulati, ...". Contrattualmente è comunque pattuito un rischio massimo pari al 25% del valore di cessione per un ammontare pari a circa Euro 37 milioni. Nel corso dell'esercizio 2019 e nel I semestre del 2020 sono stati notificati alcuni *claims*. Gli approfondimenti fattuali e giuridici fino ad ora svolti dai legali della Banca evidenziano come vi siano elementi che consentano di contestare (in fatto o in diritto) la fondatezza delle pretese avanzate, in relazione ad alcune richieste il cui rischio è stato valutato come "possibile" e alla maggior parte delle richieste il cui rischio è stato valutato come "remoto". Pur ritenendo di escludere che dal contenzioso possano sorgere degli oneri rilevanti in capo alla Banca si segnala che, nelle denegate ipotesi di soccombenza, l'onere massimo rientrerebbe nel limite sopra indicato.

Il fondo rischi relativo ad altre passività potenziali è riferito agli oneri stimati relativi a processi sanzionatori rivenienti da verifiche ispettive Consob concluse negli esercizi precedenti e per le quali si rimanda al capitolo 10 – ALTRI ASPETTI – Verifiche ispettive della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2020.

Tabella 31 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Attività fiscali	90.316	90.445	(129)	0,0%
- correnti	79.054	73.875	5.179	7,0%
- anticipate	11.262	16.570	(5.308)	-32,0%
Altre attività	34.937	43.203	(8.266)	-19,1%
Totale ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	125.253	133.648	(8.395)	-6,3%

Tabella 32 - DTA – DEFERRED TAX ASSET

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
DTA nobili	10.196	15.545	(5.349)	-34,4%
- generate su crediti	-	3.817	(3.817)	-100,0%
- generate su avviamenti	10.196	11.728	(1.532)	-13,1%
DTA non nobili	1.066	1.025	41	4,0%
Totale DTA – Deferred Tax Asset	11.262	16.570	(5.308)	-32,0%

La riduzione delle DTA, al 30 settembre 2020 rispetto al 31 dicembre 2019, è stata determinata – ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010 e vista l'approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 7 maggio 2020 del bilancio d'esercizio 2019, che rileva una perdita di Euro 41,4 milioni – dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per un importo di circa Euro 5,3 milioni. In sede di predisposizione del presente Resoconto Intermedio Consolidato, in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali 2017-2019, non si è provveduto a stanziare le DTA - *Deferred Tax Asset* derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2020.

Le Altre attività sono costituite principalmente da crediti tributari verso l'Erario e da partite in corso di lavorazione.

Tabella 33 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Passività fiscali	757	1.241	(484)	-39,0%
- correnti	116	233	(117)	-50,2%
- differite	641	1.008	(367)	-36,4%
Altre passività	32.696	48.227	(15.531)	-32,2%
Totale ALTRE VOCI DEL PASSIVO	33.453	49.468	(16.015)	-32,4%

Le Altre passività sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l'Erario e da debiti verso fornitori.

12. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Tabella 34 - MARGINE DI INTERESSE

(Euro migliaia)	30.09.2020	30.09.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati				
- attività finanziarie portafoglio negoziazione	382	495	(113)	-22,8%
- attività finanziarie portafoglio bancario	4.919	8.898	(3.979)	-44,7%
- crediti verso banche e controparti centrali	981	259	722	278,8%
- crediti verso clientela	2.197	3.141	(944)	-30,1%
Totale interessi attivi e proventi assimilati	8.479	12.793	(4.314)	-33,7%
Interessi passivi e oneri assimilati				
- debiti verso banche e controparti centrali	(368)	(147)	221	-150,3%
- debiti verso clientela	(187)	(1.008)	(821)	81,4%
- titoli in circolazione	-	(55)	(55)	100,0%
- passività finanziarie portafoglio negoziazione	(220)	(254)	(34)	13,4%
- differenziali di copertura	(406)	(1.217)	(811)	66,6%
- interessi passivi per passività di leasing	(298)	(264)	34	-12,9%
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(1.479)	(2.945)	(1.466)	-49,8%
Margine di interesse	7.000	9.848	(2.848)	-28,9%

Il margine d'interesse registra una riduzione degli interessi attivi della clientela per effetto della progressiva contrazione delle esposizioni creditizie (impieghi vivi al 30 settembre 2020 pari a Euro 154,2 milioni, Euro 162,5 milioni al 31 dicembre 2019 ed Euro 170,5 milioni al 30 settembre 2019) e del contributo del portafoglio titoli bancario. Gli interessi passivi si sono sensibilmente ridotti principalmente per i minori oneri verso la clientela sui depositi e sui differenziali di copertura. Non risultano più in essere oneri verso la clientela sui titoli in circolazione (l'ultima emissione obbligazionaria è stata rimborsata in data 1 aprile 2019).

Tabella 35 - MARGINE DI INTERESSE – INVESTIMENTI FINANZIARI

(Euro migliaia)	30.09.2020	30.09.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi netti "portafoglio di negoziazione"				
- attività finanziarie portafoglio di negoziazione	382	495	(113)	-22,8%
- passività finanziarie portafoglio di negoziazione	(220)	(254)	34	13,4%
Totale interessi netti "portafoglio negoziazione"	162	241	(79)	-32,8%
Interessi netti "portafoglio bancario"				
- attività finanziarie portafoglio bancario	4.919	8.898	(3.979)	-44,7%
- differenziali di copertura	(406)	(1.217)	811	66,6%
Totale interessi netti "portafoglio bancario"	4.513	7.681	(3.168)	-41,2%
Margine di interesse - Investimenti finanziari	4.675	7.922	(3.247)	-41,0%

Tabella 36 - MARGINE DI INTERESSE – CLIENTELA

(Euro migliaia)	30.09.2020	30.09.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi su crediti verso clientela	2.197	3.141	(944)	-30,1%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(187)	(1.008)	821	-81,4%
Interessi passivi su titoli in circolazione	-	(55)	55	-100,0%
Margine di interesse – Clientela	2.010	2.078	(68)	-3,3%

Il margine di interesse verso la clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) ha fatto registrare nel periodo un decremento degli interessi attivi principalmente per la contrazione dei saldi medi degli impieghi vivi.

Tabella 37 - MARGINE DI INTERESSE – SISTEMA BANCARIO

(Euro migliaia)	30.09.2020	30.09.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi su crediti verso banche e controparti centrali	981	259	722	278,8%
Interessi passivi su debiti verso banche e controparti centrali	(666)	(411)	(255)	62,0%
Margine di interesse – Sistema bancario	315	(152)	467	307,2%

Il margine d'interesse verso il sistema bancario e controparti centrali registra un saldo positivo alla fine dei primi nove mesi del 2020 mentre era negativo nell'analogo periodo del 2019. L'effetto è riconducibile alla dinamica della posizione finanziaria netta media verso le banche e altre controparti centrali. Si evidenzia che da inizio marzo è stata avviata l'operatività sul mercato MTS Repo, che consente di diversificare le fonti di approvvigionamento rispetto alle controparti bancarie. Il clearing sul mercato MTS Repo è centralizzato con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia, al 30 settembre 2020 è in essere una posizione di REPO per Euro 159,9 milioni.

Margine d'interesse – Passività di Leasing

L'importo di Euro 0,3 milioni è relativo ai costi finanziari della remunerazione del debito a fronte del diritto d'uso degli immobili e di altri contratti di locazione iscritti nell'attivo in applicazione dell'IFRS 16.

Tabella 38 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(Euro migliaia)	30.09.2020	30.09.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	7.000	9.848	(2.848)	-28,9%
Commissioni nette	20.907	22.734	(1.827)	-8,0%
Risultato operatività finanziaria	7.013	8.823	(1.810)	-20,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	34.920	41.405	(6.485)	-15,7%

Il decremento del margine d'intermediazione al 30 settembre 2020 rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente è principalmente riconducibile alla contrazione del margine di interesse e del risultato dell'operatività finanziaria.

Tabella 39 - COMMISSIONI NETTE

(Euro migliaia)	30.09.2020	30.09.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Commissioni attive				
- negoziazione, amministrazione, raccolta ordini	6.138	5.736	402	7,0%
- raccolta gestita	21.039	25.210	(4.171)	-16,5%
- consulenza finanziaria	491	669	(178)	-26,6%
- altri servizi bancari	1.164	1.331	(167)	-12,5%
Totale commissioni attive	28.832	32.946	(4.114)	-12,5%
Commissioni passive				
- retrocessioni alle reti commerciali	(6.232)	(7.425)	1.193	16,1%
- negoziazione e amministrazione	(1.970)	(2.026)	56	2,8%
- altri servizi bancari	(814)	(761)	(53)	7,0%
Totale commissioni passive	(9.016)	(10.212)	1.196	-11,7%
Totale commissioni nette	19.816	22.734	(2.918)	-12,8%

Le commissioni nette del periodo evidenziano una riduzione rispetto all'analogo periodo del 2019 stante la contrazione della raccolta totale da clientela che è passata da Euro 5,1 miliardi al 31 dicembre 2019 agli attuali Euro 4,4 miliardi al 30 settembre 2020 (erano Euro 5,4 miliardi al 30 giugno 2019).

La contrazione delle commissioni attive ha riguardato principalmente le commissioni relative al risparmio gestito, mentre, viste anche le turbolenze sui mercati finanziari, sono aumentati i volumi scambiati dalla clientela e si è osservata un incremento nelle commissioni di negoziazione e raccolta ordini, che, unitamente alle commissioni di custodia e amministrazione titoli, registrano un incremento del 7,0%. Le commissioni attive includono anche *performance fees*, registrate per Euro 2,6 milioni nel periodo (Euro 0,7 milioni nel 2019).

Si registra una lieve contrazione anche delle commissioni passive in particolare per effetto della riduzione del 16,1% sulla retrocessione alla rete commerciale. In questa voce, oltre che dalla remunerazione dei promotori finanziari di Banca Intermobiliare, sono inserite anche gli oneri di retrocessione commissionale ad altri collocatori istituzionali. Ai fini gestionali, come indicato in calce del conto economico riclassificato, sono state riclassificate tra le commissioni passive anche le componenti variabili delle remunerazioni dei *relationship manager* iscritte in bilancio alla voce *Spese per il personale*, inclusa la quota parte del piano di *retention*.

Tabella 40 - COMMISSIONI RACCOLTA GESTITA

(Euro migliaia)	30.09.2020	30.09.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Gestioni patrimoniali individuali	3.414	4.735	(1.321)	-27,9%
Gestioni collettive	11.406	12.342	(936)	-7,6%
Distribuzione di servizi di terzi	7.311	8.133	(822)	-10,1%
Totale commissioni raccolta gestita	22.131	25.210	(3.079)	-12,2%

Tabella 41 - RISULTATO OPERATIVITÀ FINANZIARIA

(Euro migliaia)	30.09.2020	30.09.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato portafoglio di negoziazione				
- Dividendi e proventi simili	2	-	2	n.a.
- Strumenti finanziari per cassa	1.390	2.164	(774)	-35,8%
- Strumenti finanziari derivati	1.001	1.127	(126)	-11,2%
- Altri strumenti: differenze di cambio	524	278	246	88,5%
Totale Risultato portafoglio negoziazione	2.917	3.569	(652)	-18,3%
Risultato portafoglio bancario				
- Dividendi e proventi simili	-	4.187	(4.187)	-100,0%
- Risultato da cessione attività finanziarie	3.765	2.662	1.103	41,4%
- Risultato da riacquisto passività finanziarie	-	-	-	-
- Risultato netto dell'attività di copertura	331	(1.595)	1.926	n.a.
Totale Risultato portafoglio bancario	4.096	5.254	(1.158)	-22,0%
Risultato operatività finanziaria	7.013	8.823	(1.810)	-20,5%

Il risultato del portafoglio bancario risulta in contrazione rispetto all'analogo periodo precedente, che aveva beneficiato di una rilevante quota di dividendi su fondi di investimento detenuti in proprietà. Se si limita il confronto ai realizzi e al risultato dell'attività di copertura su titoli di debito iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("**FVOCI**") e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("**CA**") si registra un miglioramento di circa Euro 3,0 milioni.

Tabella 42 - RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

(Euro migliaia)	30.09.2020	30.09.2019	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	34.920	41.405	(6.485)	-15,7%
Costi operativi				
Spese amministrative	(38.695)	(50.811)	12.116	23,8%
- spese per il personale	(20.311)	(29.626)	9.315	-31,4%
- altre spese amministrative	(18.384)	(21.185)	2.801	-13,2%
Ammortamenti operativi	(2.341)	(3.438)	1.097	-31,9%
Altri oneri/proventi di gestione	670	727	(57)	-7,8%
Totale costi operativi	(40.366)	(53.522)	13.156	-24,6%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(5.446)	(12.117)	6.671	55,1%

Il risultato della gestione operativa nei primi nove mesi del 2020, esclusi i costi di ristrutturazione *one-off*, pur negativo, risulta in netto miglioramento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente grazie all'implementazione delle prime iniziative funzionali al riequilibrio economico-patrimoniale previste dal Piano Strategico e realizzate a partire dagli ultimi mesi del 2019. Gli oneri straordinari sostenuti per la ristrutturazione sono stati esposti nel conto economico riclassificato dopo il risultato della gestione operativa.

Grazie alle iniziative di cost management i costi operativi sono risultati in forte contrazione rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, con un *cost/income* pari al 115,6% in calo sia rispetto ai primi nove mesi del 2019 (128,7%), sia rispetto all'intero esercizio 2019 (132,4%).

Nei primi nove mesi del 2020 le *spese per il personale* risultano in diminuzione rispetto all'analogo periodo del 2019 per effetto della riduzione significativa del personale in seguito all'accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali a fine 2019 (i dipendenti al 30 settembre 2020 si attestano a 252 unità contro le 414 unità alla fine dell'analogo periodo dell'esercizio precedente). Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri e contributi del personale dipendente, da emolumenti agli amministratori e al collegio sindacale. Per una migliore rappresentazione gestionale le spese per il personale non includono le componenti variabili della remunerazione del personale dipendente appartenente alla rete commerciale, che sono state riclassificate tra le commissioni passive.

Le altre spese amministrative registrano una contrazione rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente grazie alle iniziative di contenimento e razionalizzazione dei costi, e alla minore contribuzione di alcuni oneri straordinari che avevano condizionato il 2019 in cui si erano registrati costi significativi di migrazione del sistema informatico. Tra le maggiori voci di costo si segnalano gli oneri relativi alla locazione degli immobili delle filiali (tra quelle non rientranti nel perimetro dell'IFRS 16), le spese relative all'*info provider* e alla trasmissione dati, i costi relativi all'*outsourcing*.

Gli ammortamenti operativi risultano in diminuzione rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente che era stato condizionato da oneri straordinari derivanti da *impairment* di alcuni software gestionali.

Gli altri oneri e proventi di gestione includono, oneri per migliorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi, ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio.

Tabella 43 - RISULTATO ANTE IMPOSTE

(Euro migliaia)	30.09.2020	30.09.2019	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(5.446)	(12.117)	6.671	55,1%
Costi di ristrutturazione	(1.001)	(1.798)	797	44,3%
Rettifiche di valore nette su crediti	(564)	579	(1.143)	n.a.
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	48	241	(193)	-80,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(671)	2.769	(3.440)	n.a.
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(11.608)	11.608	100,0%
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	422	440	(18)	-4,1%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(7.212)	(21.494)	14.282	66,4%

Il risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto ed è interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in BIM Vita S.p.A. pariteticamente detenuta al 50% con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo S.p.A.) e valutata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

Tabella 44 - UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE

(Euro migliaia)	30.09.2020	30.09.2019	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(7.212)	(21.280)	14.068	66,1%
Imposte sul reddito di periodo	(209)	(62)	(147)	237,1%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(7.421)	(21.342)	13.921	65,2%

Le imposte sul reddito di periodo derivano dalla determinazione del carico fiscale corrente e differito.

Si precisa che in sede di predisposizione del presente Resoconto intermedio, il Gruppo Banca Intermobiliare, in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali 2017-2019, non si è provveduto a stanziare le DTA - Deferred Tax Asset derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2020

Tabella 45 - UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO

(Euro migliaia)	30.09.2020	30.09.2019	Variazione assoluta	Variazione %
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(7.421)	(21.342)	13.921	65,2%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	(7.421)	(21.342)	13.921	65,2%
Risultato di pertinenza di terzi	(100)	(93)	(7)	-7,5%
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO	(7.321)	(21.249)	13.928	65,5%

La perdita consolidata del Gruppo risulta in significativa riduzione rispetto al precedente periodo attestandosi dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata BIM Insurance Brokers S.p.A.), invariate tra i due esercizi.

13. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Tabella 46 - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(Euro migliaia)	30.09.2020	30.09.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Utile (Perdita) di periodo	(7.421)	(21.342)	13.921	65,2%
Variazione riserva OCI su Attività Finanziarie	(1.023)	4.732	(5.755)	n.a.
Piani a benefici definiti	46	-	46	n.a.
Riserva da valutazione differenze cambi	69	530	(461)	-87,0%
Riserve da valutazione su partecipazioni valutate a patrimonio netto	18	439	(421)	-95,9%
Redditività consolidata complessiva	(8.311)	(15.641)	7.330	46,9%
di cui di pertinenza di terzi	(102)	(82)	(20)	-24,4%
di cui di pertinenza di Banca Intermobiliare	(8.209)	(15.559)	7.350	47,2%

Rispetto al dato comparato, la redditività complessiva migliora sensibilmente a fronte della minore perdita di periodo. Negativo l'effetto della Riserva OCI su attività finanziarie, della Riserva valutazione della partecipazione in BIM Vita valutata con il metodo del patrimonio netto e della riserva in cambi.

14. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI SUI RISCHI E FATTORI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del *Financial Stability Forum* nell'aprile 2008, ripresa dall'organo di vigilanza con la pubblicazione del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, di seguito sono riportate le principali informazioni quantitative, relative al periodo 1 gennaio 2020 – 30 settembre 2020, in merito ai rischi di credito e di mercato e le relative informazioni addizionali, mentre per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa si fa rimando a quanto riportato nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

La complessità ed incertezza del contesto macroeconomico e la dinamica dei mercati finanziari richiedono un continuo monitoraggio e presidio di quei fattori che consentono il perseguimento di una redditività sostenibile nel tempo: adeguato livello di liquidità, capacità di *funding*, leva finanziaria contenuta, adeguato livello di capitale.

Banca Intermobiliare ha definito un *framework* di *Risk Appetite Framework* ("**RAF**"), nel quale è indicato l'appetito per il rischio che guida il *business* del Gruppo coerentemente con le aspettative del Consiglio di Amministrazione e in modo integrato con il processo di *budgeting* e pianificazione. Il RAF ha lo scopo di garantire che il Gruppo raggiunga i propri obiettivi strategici assicurando che il *business* si sviluppi entro i limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione in termini di rischio massimo (es. in condizioni di *stress*) e rischio obiettivo (es. in condizioni di normalità). Inoltre, il RAF definisce i meccanismi di monitoraggio del livello di rischio e le conseguenti azioni manageriali in caso di superamento di apposite soglie di tolleranza predefinite. Il RAF origina dall'identificazione della tassonomia dei rischi rilevanti per Banca Intermobiliare, i quali guidano la definizione degli ambiti rilevanti per il RAF. Di seguito vengono riportati gli ambiti di rischio rilevanti per Banca Intermobiliare:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio;
- rischio operativo.

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela, ed in misura minore dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati. Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Con la conclusione dell'esercizio 2018, caratterizzato dal deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di un'operazione di "cartolarizzazione", nei primi nove mesi del 2020 Banca Intermobiliare ha continuato ad attuare una strategia di gestione del credito, basata prevalentemente su erogazione di crediti *lombard* attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio, ed una politica di progressiva riduzione dei crediti *corporate performing* esistenti.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di credito, si continueranno a valutare nei prossimi mesi gli impatti che l'emergenza del Covid-19 avrà in termini di dinamiche attese sul portafoglio crediti, rafforzando i presidi di monitoraggio, rivedendo, se necessario, le *policy* di accantonamento e i processi di recupero del credito.

RISCHIO DI MERCATO

Deriva dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo. Il rischio si configura nell'eventualità di registrare perdite a fronte di oscillazioni dei corsi di mercato. La gestione del rischio avviene mediante il monitoraggio del rispetto di limiti direzionali e operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Le linee guida del Piano Strategico stabiliscono l'intenzione della Banca di mantenere un livello contenuto di tale tipologia di rischio attraverso un portafoglio bancario caratterizzato da esposizioni aventi *duration* breve e con investimenti prevalentemente in titoli governativi Area Euro.

Nel corso dei primi nove mesi del 2020, il rischio di mercato relativo alle posizioni in conto proprio di Banca Intermobiliare, nonostante le forti oscillazioni registrate nei corsi di mercato per effetto della pandemia, è risultato sempre entro i limiti direzionali previsti dalla *policy* interna, sia per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione (*business model* HTS), sia per quanto riguarda il portafoglio bancario (*business model* HTC e HTC&S).

Il *Value at Risk* a 10 giorni della posizione di trading (*business model* HTS) alla data del 30 settembre 2020 è pari a Euro 0,261 milioni. Il valore medio osservato nel corso dei primi nove mesi è pari a Euro 0,356 milioni ed è oscillato tra un minimo di Euro 0,135 milioni e un massimo di Euro 1,250 milioni.

Tabella 47 - PORTAFOGLIO HTS – VALUE AT RISK 99% 10 GIORNI (EFFETTI SU MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)

(Euro milioni)	30.09.2020	31.12.2019
VaR complessivo HTS	0,261	0,259
VaR minimo	0,135	0,085
VaR medio	0,356	0,248
VaR massimo	1,250	0,696

Si riporta di seguito la dinamica giornaliera del *Value at Risk* gestionale relativo al portafoglio di *trading* (*business model* HTS) nel corso dei primi nove mesi del 2020.

Grafico 2 - PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE

EVOLUZIONE GIORNALIERA VALUE AT RISK, HOLDING PERIOD PARI A 10 GG RELATIVO AI PRIMI NOVE MESI DEL 2020
(Euro milioni)



Al 30 settembre 2020 il Value at Risk del portafoglio bancario (*business model* HTC e HTC&S) è risultato pari a Euro 6,082 milioni (Euro 3,153 milioni al 31 dicembre 2019). Il valore medio registrato nel corso dei nove mesi è stato pari a Euro 7,614 milioni (Euro 8,468 milioni al 31 dicembre 2019) ed è oscillato tra un minimo di Euro 2,681 milioni e un massimo di Euro 12,515 milioni.

Tabella 48 - PORTAFOGLIO HTC + HTC&S – VALUE AT RISK 99% 10 GIORNI (EFFETTI SU MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)

(Euro milioni)	30.09.2020	31.12.2019
VaR complessivo (VaR diversificato)	6,082	3,153
VaR minimo (VaR diversificato)	2,681	3,153
VaR medio (VaR diversificato)	7,614	8,468
VaR massimo (VaR diversificato)	12,515	12,876

Si riporta di seguito l'andamento del Value at Risk relativo al Portafoglio Bancario (HTC e HTC&S) nel corso dei primi nove mesi del 2020.

Grafico 3 - PORTAFOGLIO BANCARIO

EVOLUZIONE GIORNALIERA VALUE AT RISK, HOLDING PERIOD PARI A 10 GG RELATIVO AI PRIMI NOVE MESI DEL 2020
(Euro milioni)



L'esposizione più significativa del portafoglio, a livello complessivo, è costituita dai titoli governativi italiani (titoli di stato ed enti governativi), il cui *fair value* ("trading book" e "banking book") al 30 settembre 2020 è complessivamente pari a Euro 486,4 milioni (Euro 602,2 milioni al 31 dicembre 2019).

Nel RAF 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare è stato definito, per l'attività svolta nel portafoglio bancario (HTC + HTC&S), un limite complessivo in termini di *Value at Risk* (a 10 giorni con intervallo di confidenza 99%) pari a Euro 20 milioni; l'utilizzo medio di tale *budget* di rischio al 30 settembre è stato pari al 39%.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non copre l'analisi di eventi estremi. L'utilizzo di *stress testing* permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni particolarmente avverse, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR. Periodicamente il portafoglio di proprietà viene "stressato" proprio al fine di valutarne la "robustezza" in condizioni avverse di mercato.

STRESS TEST SUL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO HTS

Il **rischio tasso di interesse** del portafoglio HTS viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà sottoposti a *shock* della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 *basis points* della curva dei rendimenti Area Euro. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono materialmente significative.

Il **rischio prezzo** del portafoglio HTS viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento il risultato di tali analisi non ha rilevanza significativa.

STRESS TEST SUL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il **rischio tasso di interesse** del portafoglio bancario viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di *shock* della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 *basis points* della curva dei tassi di mercato Area Euro.

Tabella 49 - ANALISI DI SENSIVITÀ PORTAFOGLIO BANCARIO (COMPLESSIVO, RACCOLTA E IMPIEGHI)

Indice di rischio per <i>shift</i> (+/-) (Valori espressi in punti percentuali)	+ 100 bp	- 100 bp	+ 200 bp	- 200 bp (floor - 100 bp)
Valore economico a rischio/Mezzi Propri	-3,69%	-0,31%	-7,07%	-0,33%

Ai fini dell'analisi di sensitività è stato applicato il modello comportamentale fornito dal *provider* Prometeia alle poste a vista passive. Nel calcolo dell'indicatore in uno scenario di ribasso dei tassi si è tenuto conto del *floor* raccomandato dall'EBA. Il valore economico a rischio, a fronte di variazioni dei tassi di interesse rispetta il limite regolamentare (pari al 20% dei Mezzi Propri per uno *shift* della curva dei tassi di 200 *basis points*).

Il **rischio di prezzo** del portafoglio bancario (HTC + HTC&S) viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. A tal fine, viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà causata dalla variazione dei prezzi e dei *credit spread*, per quanto riguarda i titoli di debito.

Tabella 50 - CREDIT SPREAD ANALYSIS – PORTAFOGLIO BANCARIO HTC&S VALUTAZIONE IMPATTI DIRETTI A PATRIMONIO

Variabile di rischio (Euro milioni)	Scenario	30.09.2020	31.12.2019
Credit curve	Credit curve – 100 bp	2,192	4,482
Credit curve	Credit curve + 100 bp	(3,205)	(6,155)
Credit curve	Credit curve – 200 bp	6,760	13,025
Credit curve	Credit curve + 200 bp	(6,301)	(12,087)

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità viene definito come il rischio che una banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Banca Intermobiliare dispone di un sistema di limiti gestionali interni sul rischio di liquidità e di *funding*, calibrato *ad hoc* per riflettere il tipo di attività e il profilo di rischio ad essa associato. La gestione della posizione di liquidità di Banca Intermobiliare compete alla Direzione Amministrazione e Finanza, mentre il monitoraggio del rispetto dei limiti gestionali è assicurato dalla Funzione *Risk Management*.

Alla data del 30 settembre 2020 il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è pari a 197,2% (182,3% al 31 dicembre 2019), risultando ampiamente superiore al limite regolamentare vigente del 100%. In merito all'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), per il quale non è ancora previsto un limite regolamentare, e pertanto calcolato solo ai fini gestionali e di monitoraggio, alla data del 30 settembre 2020 l'indicatore risulta pari al 114,5% (130,9% al 31 dicembre 2019).

RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio cambio del portafoglio HTS e del portafoglio bancario viene monitorato in termini di *Value at Risk*. L'esposizione al rischio cambio risulta estremamente contenuta.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è generato dal rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

Nel corso dell'anno si è proceduto come di consueto alla raccolta dei dati di perdita operativa mediante il processo di *Loss Data Collection*. Ai fini regolamentari il Gruppo adotta il metodo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*) in base al quale il requisito viene calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore rilevante così come definito dalla CRR (art. 316).

Il Gruppo inoltre è dotato di un piano di contingenza ("*Business Continuity e Disaster Recovery Plan*") avente l'obiettivo di predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre a livelli ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi deleteri per il Gruppo, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO

Si ricorda che il Piano Strategico si basa su numerose assunzioni ed ipotesi, una parte delle quali esula dal controllo della Banca. Il Piano contiene, infatti, un insieme di ipotesi, stime e previsioni che si basano sulla realizzazione di eventi futuri esogeni e di azioni che dovranno essere intraprese dal management della Banca e del Gruppo e dal Consiglio di Amministrazione nel periodo 2019-2024 che includono assunzioni ipotetiche di varia natura soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico e contesto regolamentare. A tal proposito si sottolinea che l'evoluzione prevedibile della gestione potrebbe essere influenzata dai fattori di instabilità rivenienti dal deterioramento della situazione economica determinato dalla pandemia del Covid-19, come richiamato nel paragrafo "Impatti della pandemia da Covid-19" a cui si fa riferimento. Date le informazioni ad oggi presenti e il notevole grado di incertezza sull'evoluzione futura, si ritiene che tale fenomeno sia già fattorizzato negli scenari di *sensitivity* effettuati.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO PERCEPITI DAL MERCATO COME RISCHIOSI

Vengono di seguito fornite informazioni integrative aggiuntive sugli investimenti che il mercato considera e percepisce ad alto rischio e sull'attività di negoziazione in derivati di Banca Intermobiliare con la propria clientela. In particolare di seguito viene fornita informativa al 30 settembre 2020 su:

- i) prodotti strutturati di credito – nessuna posizione in essere;
- ii) operatività svolta tramite *Special Purpose Entities (SPE)* – nessuna posizione in essere;
- iii) operatività su derivati con la clientela e relativo rischio controparte – Banca Intermobiliare intrattiene rapporti con la clientela (intermediati e pareggiati con controparti bancarie e finanziarie) aventi sottostante strumenti finanziari *Over the Counter ("OTC")* quali: *fx options*, *commodity options*, *interest rate swaps*, *credit default swaps* e contratti a termine su valute;
- iv) operatività in prodotti complessi¹⁸ e illiquidi – Banca Intermobiliare monitora *ex-ante* (in fase di inserimento ordine) ed *ex-post* l'operatività della clientela, cui sono applicati limiti di concentrazione modulati in base al profilo di rischio di ciascun cliente.

In merito punto iii) si fa presente che la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari OTC, compresi quelli negoziati con la clientela, avviene attraverso le metodologie ed i modelli valutativi illustrati nella nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 a cui si fa rimando. L'attività di Banca Intermobiliare in derivati OTC con la clientela prevede e presuppone la firma di uno specifico contratto di marginatura da parte del cliente che intende operare in derivati; l'operatività in derivati OTC è consentita solo alla clientela *professional*. L'esposizione al rischio viene monitorata attraverso il c.d. "grado di rischio", dato dal rapporto tra i margini richiesti e il patrimonio disponibile presso l'Istituto, che non deve di norma superare il 50%, e con il costante monitoraggio della leva finanziaria assunta. In relazione all'attività di marginatura giornaliera, considerando come perimetro di riferimento esclusivamente l'attività di intermediazione in derivati OTC con la clientela alla data del 30 settembre 2020, Banca Intermobiliare presentava un *fair value* negativo netto verso la clientela per Euro 1,2 milioni (*fair value* positivo di Euro 12,1 milioni al 31 dicembre 2019) a fronte del quale risultano accantonati margini dei clienti, per Euro 11,9 milioni (Euro 11,6 milioni al 31 dicembre 2019).

In merito al punto iv), distribuzione alla clientela dei prodotti complessi e dei prodotti illiquidi secondo le definizioni Consob, la Banca ha introdotto limitazioni ben precise alla loro negoziazione, limitandone la diffusione alla clientela in possesso delle caratteristiche adeguate in termini di conoscenza e di propensione al rischio. Un aspetto estremamente importate è la scelta della Banca di affidarsi, quale *provider* unico dell'informazione relativa alla classificazione di tali tipologia di strumenti, ad una società leader a livello globale per la fornitura di servizi di informativa finanziaria al fine di garantire massima trasparenza ed oggettività dei parametri utilizzati per l'individuazione e la classificazione di tali tipologie di prodotti finanziari.

¹⁸ Ai sensi della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi ai clienti *retail*.

INFORMATIVA RICHIESTA DA COMUNICAZIONE N. DEM/RM 11070007 DEL 5 NOVEMBRE 2011

A seguito della pubblicazione in data 28 luglio 2011 da parte della *European Securities and Markets Authority (ESMA)* del documento n. 2011/266 ripreso in data 5 agosto 2011 dalla Consob, si fornisce l'informativa richiesta in merito all'esposizione dei titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi (c.d. titoli "**debito sovrano**").

L'esposizione dei titoli di debito sovrano del Gruppo Banca Intermobiliare al 30 settembre 2020 è pari ad un *fair value* di Euro 486,4 milioni (Euro 602,2 milioni al 31 dicembre 2019), di cui Euro 215,7 milioni inseriti nel *business model* HTC, Euro 15,1 milioni nel *business model* HTS e Euro 255,6 milioni nel *business model* HTC&S. Dette esposizioni sono costituite da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano (titoli di stato, enti governativi), che rappresentano la totalità delle esposizioni sovrane.

In merito alla metodologia di determinazione del *fair value* si fa rimando a quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019.

Tabella 51 - ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Paese ente emittente (Euro milioni)	Business Model	Valore Nominale	30.09.2020		31.12.2019		
			Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	HTC	201.000	204.292	215.691	190.500	193.084	204.452
	HTS	15.022	15.139	15.139	27.711	27.969	27.969
	HTC&S	250.750	255.571	255.571	360.750	369.764	369.764
Totale		466.772	475.002	486.401	578.961	590.816	602.185

INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB CON COMUNICAZIONE N. 0439289/18 DEL 31 OTTOBRE 2018

Con comunicazione n. 0439289/18 del 31 ottobre 2018 Consob ha richiamato l'attenzione in merito alle informazioni da rendere nelle prossime comunicazioni al pubblico sulle esposizioni al rischio sovrano e sugli esiti degli stress test e SREP.

In particolare Consob, a fronte dell'aumentata volatilità nel corso del terzo trimestre del 2018 dello spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (*Bund*) di pari scadenze, ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione degli amministratori al documento dell'*European Securities and Markets Authority (ESMA)* n. 2011/226 del 28 luglio 2011, incoraggiando gli emittenti a fornire informazioni aggiuntive che possono essere significative per la comprensione, da parte degli investitori, della rilevanza delle esposizioni al debito sovrano.

A decorrere dalla pubblicazione del sopra citato documento dell'ESMA, Banca Intermobiliare ha provveduto, per tutte le successive rendicontazioni periodiche di bilancio, a fornire nell'ambito dell'"Informativa al mercato" (o "Presidio dei rischi") l'esposizione del gruppo relativa all'esposizioni al debito sovrano correlate su base annuale e semestrale agli esiti di stress test su tali esposizioni.

Alla data del 30 settembre 2020, come argomentato nel paragrafo precedente "Informativa richiesta da Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011" il Gruppo Banca Intermobiliare ha un'esposizione al debito sovrano pari a Euro 486,4 milioni (Euro 602,2 milioni al 31 dicembre 2019), vantata verso titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. In merito agli esiti di stress test effettuati internamente su tali esposizioni, e per i quali si è data informativa nel paragrafo "Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività", Banca Intermobiliare presenta una volatilità del rischio di credito - relativo allo spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (*Bund*) a fronte di una variazione positiva di 200 *basis points* dello spread pari a negativi Euro 6,3 milioni (negativi Euro 12,1 milioni al 31 dicembre 2019) per il portafoglio bancario HTC&S. Si segnala infine che dal 1° gennaio 2018 (introduzione dell'IFRS 9) sino alla data del presente Resoconto intermedio non è

stato effettuato alcun cambiamento del proprio *business model* per la gestione dei titoli del debito sovrano.

Consob ha inoltre richiamato l'attenzione agli esiti agli esercizi di *Stress Test* e di *Supervisory Review and Evaluation Process* ("**SREP**") per l'anno 2018, ed in particolare sul contenuto delle Q&A dell'ESMA (5.1) sul Regolamento Europeo sugli Abusi di Mercato n. 596/2014 (MAR), aggiornate da ultimo il 1° ottobre 2018, in merito alla "*Disclosure of inside information related to Pillar II requirements*". In particolare nell'ambito nel corso dello SREP, le istituzioni creditizie devono valutare, ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi nei confronti del pubblico, se le informazioni ricevute dalle Autorità di vigilanza prudenziale abbiano i requisiti di natura privilegiata indicati dall'art. 7 del medesimo Regolamento. Analoga valutazione è richiesta alle istituzioni creditizie con riferimento alle informazioni ricevute sulle valutazioni del *Single Resolution Board* sul requisito minimo di fondi propri (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities* o "**MREL**") secondo le previsioni della Direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive*, c.d. *BRRD*). Su tali aspetti si veda l'informativa contenuta nel capitolo "Informazioni sul patrimonio consolidato".

15. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Tabella 52 - PATRIMONIO NETTO

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	54.517	53.574	943	1,8%
Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)	-	-
Sovrapprezzi di emissione	35.849	-	35.849	n.a.
Riserve	22.395	98.458	(76.063)	-77,3%
Riserve da valutazione	3.178	4.065	(887)	-21,8%
Utile (Perdita) d'esercizio	(7.321)	(38.779)	31.458	81,1%
Patrimonio netto del Gruppo	78.907	87.607	(8.700)	-9,9%
Patrimonio di pertinenza di terzi	407	506	(99)	-19,6%
Totale PATRIMONIO NETTO	79.314	88.113	(8.799)	-10,0%

Si rammenta che in data 10 agosto 2020 si è concluso l'aumento di capitale di Euro 36,8 Milioni¹⁹ con la sottoscrizione di 943.386.377 di nuove azioni emesse, alla luce delle quali il capitale nuovo capitale sociale della Banca risulta pari a ad Euro 54.517.012,58 suddiviso in n. 1.647.249.326 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

L'aumento di capitale di Euro 36,8 milioni e gli ulteriori interventi a integrazione di talune garanzie effettuati per Euro 7,3 milioni da Trinity Investment a inizio ottobre 2019 hanno portato ad un complessivo rafforzamento patrimoniale di Euro 44,1 milioni, importo già computato ai fini di vigilanza nel capitale primario di classe I (*Common Equity Tier 1*) a fine esercizio 2019²⁰.

Nell'arco del Piano Strategico sono previsti ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, anche attraverso ulteriori aumenti di capitale che il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare sulla base della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 22 novembre 2019.

I risultati conseguiti nel 2019 e nei primi nove mesi del 2020, conseguenti anche alla esecuzione degli interventi previsti nel Piano Strategico, unitamente al complessivo rafforzamento patrimoniale di Euro 44,1 milioni e alle previsioni del Piano Strategico, così come declinate anche nel budget annuale relativo all'esercizio 2020, anche considerando gli effetti del Covid-19 che allo stato non risultano significativi, consentono di ritenere sussistenti i presupposti per la continuità aziendale nell'arco dei prossimi dodici mesi, come disciplinato dallo IAS 1 paragrafo 26.

L'aumento di capitale si inquadra nel contesto della complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale prevista dal Piano Strategico (le cui linee guida sono ampiamente descritte nel paragrafo "Piano Strategico 2019-2024" della Relazione sulla Gestione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019) che la Banca intende porre in essere al fine di provvedere al rilancio della stessa e di rispettare i requisiti di vigilanza prudenziale. Infatti sulla base delle analisi e delle proiezioni effettuate nell'ambito del Piano Strategico, la Banca stima che il fabbisogno di capitale necessario a consentire la continuità aziendale sino al 31 dicembre 2024 e a realizzare le azioni previste dal Piano Strategico, sia complessivamente pari a circa Euro 92 milioni, la cui stima tiene comunque conto di un buffer prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti da Banca d'Italia (*Total Capital Ratio target* del Piano Strategico pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo indicato da Banca d'Italia del 13,87%, ovvero di un requisito del 14,47% inclusivo di una componente target pari allo 0,60%). Nell'arco del Piano Strategico sono previsti ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, anche attraverso ulteriori aumenti di capitale che il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare sulla base della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 22 novembre 2019.

¹⁹ Di cui per quota ascrivibile ad incremento di capitale sociale pari ad Euro 0,9 milioni, per quota a titolo di sovrapprezzo di emissione pari a Euro 35,9 milioni.

²⁰ Si ricorda che l'intero importo dell'aumento di capitale era stato oggetto di versamento in conto futuro aumento di capitale da parte del Socio di Maggioranza entro il 31 dicembre 2019.

Il patrimonio netto individuale si ammonta a Euro 71,5 milioni (Euro 78,8 milioni al 31 dicembre 2019).

Tabella 53 - MOVIMENTAZIONE IN SINTESI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(Euro migliaia)	Patrimonio Netto del Gruppo	Patrimonio di pertinenza di terzi	Totale Patrimonio Netto
PATRIMONIO NETTO al 31.12.2019	87.607	506	88.113
Riserva da valutazione	(887)	(2)	(889)
Riserve da valutazione per aggiustamento <i>fair value</i> OCI (al netto della fiscalità)	(1.021)	(2)	(1.023)
Actuarial su TFR	46	-	46
Differenze in cambi / Valutazioni al PN	88	-	88
Capitale Sociale	943	-	943
Aumento di capitale sociale	943	-	943
Sovrapprezzi di emissione	35.849	-	35.849
Incremento riserva per aumento di capitale	35.849	-	35.849
Riserve	(76.063)	44	(76.019)
Perdita d'esercizio portata a nuovo	(38.779)	41	(38.738)
Chiusura riserva per versamento in conto futuro aumento di capitale	(36.800)	-	(36.800)
Spese riferibili all'aumento di capitale	(494)	-	(494)
Altre variazioni	10	3	13
Movimentazione sul risultato	31.458	(141)	31.317
Rigiro risultato esercizio precedente	38.779	(41)	38.738
Risultato di periodo	(7.321)	(100)	(7.421)
PATRIMONIO NETTO al 30.09.2020	78.907	407	79.314

VIGILANZA PRUDENZIALE

Banca Intermobiliare è iscritta come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017 a seguito della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017. Il perimetro del Gruppo Bancario ricomprende, ad oggi, le controllate Symphonia SGR, e BIM Fiduciaria, entrambe sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Restano escluse dal gruppo bancario le controllate: BIM Vita (posseduta al 50% con UnipolSai e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali), BIM Insurance Brokers (posseduta al 51%), e la partecipazione immobiliare non strumentale in Patio Lugano S.A. detenuta al 100%.

Banca Intermobiliare è assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 46, paragrafi 1 e 3, e 52, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 468/2014 (BCE/2014/17). I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari di Banca Intermobiliare sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnalatici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza. Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2395/2017²¹ del Parlamento Europeo e del Consiglio, Banca Intermobiliare ha chiesto all'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione per l'applicazione delle disposizioni transitorie sul CET 1. Banca Intermobiliare è quindi tenuta ad adeguare il calcolo di alcuni elementi impattati dall'ECL, al fine di non generare asimmetria di trattamento tra numeratore (CET1) e denominatore (RWA) nel calcolo dei requisiti patrimoniali e non effettuare *double counting* del vantaggio derivante dall'applicazione di tali disposizioni transitorie (Art. 473 7). Tale adeguamento riguarda il calcolo del rischio di credito su esposizioni creditizie.

A seguire si riporta la ripartizione dell'impatto negativo netto della FTA dell'IFRS 9 al 1.1.2018, pari a complessivi Euro 68 milioni, per l'applicazione del regime transitorio sul CET1 (Regolamento (UE) 2395/2017) per il periodo 2018-2022.

Tabella 54 - APPLICAZIONE REGIME TRANSITORIO CET1 (REGOLAMENTO (UE) 2395/2017)

(Euro migliaia)	1.01.2018	1.01.2019	1.01.2020	1.01.2021	1.01.2022
Quota da re-includere nel CET1	95%	85%	70%	50%	25%
Approccio dinamico	64.684	57.875	47.662	34.044	17.022
Impatto negativo netto sul CET1	3.404	10.213	20.427	34.044	51.066

Ad integrazione di quanto sopra esposto, la Commissione Europea ha adottato uno specifico *Banking Package*, introducendo, con il Regolamento (UE) 873/2020 (c.d. *CRR Quick-fix*), alcune modifiche regolamentari atte ad attenuare gli impatti della pandemia di Covid-19 mediante il riesame di alcune previsioni normative o l'anticipo di previsioni inserite all'interno della Regolamento (UE) 876/2019 (c.d. *CRR II*). Tra le altre, è stato previsto un nuovo regime transitorio IFRS 9 sui Fondi Propri che permette di sterilizzare, nel periodo 2020-2024 le maggiori rettifiche collettive sulle posizioni *performing* (*bucket 1* e *bucket 2*) rilevate rispetto al 1.1.2020.

L'implementazione di tale modifica normativa, congiuntamente alla scelta della Banca di avvalersi del fattore di ponderazione del rischio del 100% sull'importo per l'attenuazione dell'impatto IFRS 9 incluso nel capitale primario di classe 1 (con riferimento alle disposizioni contenute nel art. 473 bis - paragrafo 7 bis) ha determinato impatti minimali in termini di CET1 *Ratio* (quantificabili sul 30 settembre 2020 in circa 2 *basis points*).

Tabella 55 - APPLICAZIONE REGIME TRANSITORIO CET1 (REGOLAMENTO (UE) 873/2020)

(Euro migliaia)	30.09.2020	1.01.2021	1.01.2022	1.01.2023	1.01.2024
Quota da re-includere nel CET1	100%	100%	75%	50%	25%
Componente dinamica	102	102	76	51	25
Impatto negativo netto sul CET1	-	-	26	51	77

Peraltro, si segnala che il Gruppo al momento non si è avvalso della reintroduzione del filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVOCI, mentre l'implementazione dello *SME Supporting Factor* ha determinato un impatto positivo in termini di requisiti patrimoniali per il rischio di credito di circa Euro 0,2 milioni.

SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS

Con comunicazione del 9 agosto 2019 Banca d'Italia ha confermato che il Gruppo Banca Intermobiliare è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 *Ratio* pari al 10,37%; Tier1 *Ratio* pari all'11,87%; TCR pari al 13,87%. Tali *ratio* patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement (OCR) Ratio*, così come definiti dalle *Guidelines* EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al *Total SREP Capital Requirement (TSCR) Ratio*, come definito nelle citate *Guidelines* EBA, e della riserva di conservazione di capitale. Al fine di

²¹ Che modifica il Regolamento UE n.575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro.

assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha determinato per il Gruppo Banca Intermobiliare una componente target aggiuntiva (*Pillar 2 Guidance – P2G*) pari allo 0,60% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress per debolezze prospettiche nel profilo di adeguatezza patrimoniale.

Tabella 56 - REQUISITI PATRIMONIALI DI SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS

	Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)	Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process	TSCR Total SREP Capital Requirement	Capital Conservatio n Buffer (Basilea 3)	OCR Over Capital Requirement	Pillar 2 Guidance P2G	Requisito complessivo
CET1 Ratio	4,50%	3,37%	7,87%	2,50%	10,37%	0,60%	10,97%
Tier 1 Ratio	6,00%	3,37%	9,37%	2,50%	11,87%	0,60%	12,47%
Total Capital Ratio	8,00%	3,37%	11,37%	2,50%	13,87%	0,60%	14,47%

Alla data del 30 settembre 2020 il CET1 Ratio e Total Capital Ratio Phased-in si attestano a 24,73% (29,27% al 31 dicembre 2019) a fronte di Fondi Propri per Euro 106,1 milioni (Euro 126,3 milioni al 31 dicembre 2019) e RWA pari a Euro 429,0 milioni (Euro 431,5 milioni al 31 dicembre 2019). Il decremento nei coefficienti prudenziali è stato determinato dal risultato negativo di periodo, dalla redditività negativa della riserva OCI sui titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, e dall'adeguamento della quota da re-includere nel CET1 per l'applicazione del regime transitorio (c.d. "phased in") relativo alla FTA dell'IFRS 9 Regolamento (UE) 2395/2017 (pari al 70% dal 1.1.2020 rispetto all'85% dell'esercizio 2019), mentre il controvalore degli RWA è rimasto all'incirca invariato (-0,6%).

Il CET1 Ratio - Fully Phased, stimato applicando i parametri indicati a regime in vigore dal 01.01.2023 si attesterebbe a 12,87%.

Tabella 57 - AGGREGATI DI VIGILANZA SU BASE CONSOLIDATA

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi Propri	106.071	126.309	(20.238)	-16,0%
Eccedenze (Carenza) Fondi Propri ²²	43.999	63.872	(19.873)	-31,1%
Riserva di conservazione del capitale ²³	10.724	10.787	(63)	-0,6%
RWA - Risk Weighted Assets	428.967	431.472	(2.505)	-0,6%

Tabella 58 - COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI CONSOLIDATI

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
CET1 Ratio - Capitale Primario di classe 1	24,73%	29,27%	(4,55)	n.a.
TIER 1 - Capitale di classe 1	24,73%	29,27%	(4,55)	n.a.
TCR - Total Capital Ratio	24,73%	29,27%	(4,55)	n.a.
Indice di patrimonializzazione ²⁴	3,09	3,66	(0,57)	-15,5%

²² Eccedenza Fondi Propri, calcolata come differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale. Si fa presente che il dato pubblicato tiene conto di tutte le misure vincolanti come comunicato dall'autorità di vigilanza nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), inclusa componente *target* aggiuntiva.

²³ Riserva di conservazione del capitale, calcolata come il 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio.

²⁴ Indice di patrimonializzazione: rapporto fra "Fondi Propri" e "Requisiti patrimoniali totali".

Tabella 59 - FONDI PROPRI CONSOLIDATI

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>)	78.906	87.606
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.832)	(1.677)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	77.074	85.928
D. Elementi da dedurre dal CET1	(18.767)	(17.494)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	47.764	57.875
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) (C – D +/- E)	106.071	126.309
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>)	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2 - -	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	106.071	126.309

Tabella 60 - RISK WEIGHTED ASSETS

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	309.436	305.609	3.827	1,3%
Rischi di mercato	6.288	12.620	(6.332)	-50,2%
Rischio operativo	113.243	113.243	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale Risk Weighted Assets	428.967	431.472	(2.505)	-0,6%

Al 30 settembre 2020, le attività di rischio ponderate sono passate da Euro 431,5 milioni relativi al 31 dicembre 2019 agli attuali Euro 429,0 milioni. Il leggero decremento (-0,6%) è influenzato dalla riduzione del rischio di mercato per Euro 6,3 milioni.

Tabella 61 - REQUISITI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (IMPORTI PONDERATI)

(Euro migliaia)	30.09.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	24.755	24.449	306	1,3%
Rischi di mercato	503	1.010	(507)	-50,2%
Rischio operativo	9.059	9.059	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale requisiti prudenziali	34.317	34.518	(201)	-0,6%

DETERMINAZIONE DEL REQUISITO MREL

In base alla Direttiva (UE) 59/2014 (c.d. BRRD), che ha previsto che gli enti creditizi soddisfino un requisito minimo di Fondi Propri e Passività Ammissibili (*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities* – di seguito “**MREL**”) al fine di garantire un'applicazione efficace e credibile degli strumenti di Risoluzione, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 180/2015 in data 24 settembre 2020 la capogruppo Banca Intermobiliare ha ricevuto dall'Unità di Risoluzione della Banca d'Italia il provvedimento di determinazione del requisito MREL da rispettare sia su base consolidata e su base individuale, rispettivamente pari al 5,4% e 4,2%. Alla data del 30 settembre 2020 il requisito risulta ampiamente rispettato sia su base consolidata che su base individuale.

INDICATORI DI LIQUIDITÀ LCR

In riferimento agli indicatori di liquidità, alla data del 30 settembre 2020 il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* è pari a 197,2% (182,3% al 31 dicembre 2019), registra un significativo miglioramento e risulta superiore al limite regolamentare del 100%.

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative, si rimanda a quanto pubblicato nella nota integrativa consolidata Parte F "Informazioni sul patrimonio consolidato" Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.

Torino, 10 novembre 2020

Il Consiglio di Amministrazione

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili

Il sottoscritto Mauro Valesani, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

DICHIARA

ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio al 30 settembre 2020 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Torino, 10 novembre 2020



Mauro Valesani
Dirigente preposto alla redazione